

ANNO XVIII

NUMERO 2

LUGLIO 2023

El Paes



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEFFE



AMMINISTRAZIONE

Dalle delibere di Consiglio	4
Dalle delibere di Giunta	6
BIM Brenta, le iniziative al servizio del territorio	9



PAESE

Il bosco è stato la mia vita	10
Ziano protagonista della Giornata FAI di primavera	12
A scuola con la dislessia	14



CULTURA

L'autonomia nel Tirolo imperiale	16
----------------------------------	----



ASSOCIAZIONI

40 anni di Croce Bianca	20
Notizie dal Circolo Anziani	22
40 anni in musica	23
#QUANTE ESPERIENZE!	24
Una nuova scuola di musica	27
La Cauriol si racconta	28
L'asilo ha aperto le porte... ed è entrata la musica!	29
ANA gruppo di Ziano	30
L'attività dei Vigili del Fuoco	32
La carica dei 101...	34



SCUOLA

Cubomania	37
... e adesso giochiamo!	39



Per ricevere via e-mail "El Paes" comunicare
il proprio indirizzo all'Amministrazione
o a elpaes@comune.ziano.tn.it

le poesie di Karin

Siamo qui

Seduta nel verde dei prati
Persa tra i colori dei fiori
Qui dove mi portavi tu.
Posso ancora vederci nei miei ricordi
Quando non c'erano pensieri
A passeggiare
A scoprire cose nuove
A farci coccolare dalla natura.
Sono qui
A guardare pezzo dopo pezzo
Il tuo sogno
Il nostro sogno
Diventare realtà.
Sono qui
Dove sei tu
Ti sento ogni momento
Accanto a me.
Tienimi per mano
Vedrai
Arriveremo lontano.

dall'anagrafe

Un benvenuto ai piccoli

Bellanca Michele 08/03/2023
Zanon Sebastian 02/04/2023
Zorzi Matteo 05/05/2023
Vanzo Giada 22/05/2023
Zorzi Isabella 24/05/2023
Zorzi Anna 11/06/2023

Un saluto a chi ci ha lasciato

Deflorian Camilla 26/03/2023
Vanzetta Giovanni 27/04/2023
Vanzetta Margherita 03/05/2023
Zanon Gilia 11/06/2023
Zorzi Adriana 19/06/2023
Zanon Fiore 23/06/2023
Zanon Iva 01/07/2023

Tanta felicità ai novelli sposi

Zorzi Stefano ♥ Longo Chiara
20/05/2023

Partel Nicholas ♥ Zorzi Camilla
27/05/2023

Varesco Matteo ♥ Vanzetta Giorgia
17/06/2023

Dalle DELIBERE di CONSIGLIO

Le principali determinazioni degli ultimi mesi

Dal Consiglio del 30 marzo

9 Mozione sull'ospedale

L'Aula ha approvato una mozione nella quale indica alla Giunta provinciale di procedere alla realizzazione di un nuovo ospedale per le valli di Fiemme, Fassa e Cembra invece che con la ristrutturazione di quello esistente a Cavalese. Nel testo si legge: "La questione su cui occorre riflettere molto bene, e che non può non destare preoccupazione, è quella della probabile necessità di dover sospendere per periodi più o meno lunghi i servizi ospedalieri a causa del cantiere per consentire lavori di ristrutturazione (demolizione con ricostruzione, a blocchi, dell'intera struttura): è necessario scongiurare il rischio di interruzione, seppure parziale, del funzionamento del nosocomio, causato dal progetto di ristrutturazione. Il trasferimento, ancorché temporaneo, dei servizi e del relativo personale metterebbe a grave rischio il ritorno di quest'ultimi in valle, soprattutto vista la cronica e generalizzata carenza di operatori sanitari". E ancora: "La scelta di realizzare un nuovo ospedale permette di individuare un luogo che tenga conto di una migliore accessibilità rispetto all'attuale localizzazione, soprattutto se collocato in prossimità della strada di fondovalle. Pur comprendendo e condividendo la sensibilità rispetto al tema del consumo di suolo, si ritiene che nel caso in oggetto la valenza della struttura ospedaliera e delle ricadute per le valli di Fiemme, Fassa e Cembra sia meritevole di priorità".



10 Parere inerente alle derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico

Il Consiglio ha espresso parere contrario alla domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico per la realizzazione di una centralina sul torrente Avisio (C/16787) richiesta da Maso Energia Srl. L'Amministrazione comunale ritiene che l'acqua sia un patrimonio da proteggere, anche visti gli sforzi degli ultimi anni per la riproduzione e ripopolazione della fauna ittica e la presenza della specie rara e minacciata della tamerice alpina. La volontà è quindi quella di conservare gli esistenti equilibri ecologici lungo l'asta del torrente.

11 Esame ed approvazione del rendiconto 2022 del Corpo

dei Vigili del Fuoco Volontari

Dopo che l'Aula ha preso atto degli storni e delle variazioni di fondi, è stato approvato il rendiconto di gestione 2022 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano. È stata altresì autorizzata la liquidazione del saldo del contributo previsto per lo scorso anno.

12 Approvazione bilancio di previsione 2023 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

Il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme che pareggia a 53.019,88 euro. A carico del bilancio comunale, sono stati impegnati 12.000 euro per la parte ordinaria e 15.000 per quella straordinaria.

Dal Consiglio del 6 giugno

14 Ratifica delibera di Giunta

L'Aula ha ratificato la delibera di Giunta n. 30/2023 avente ad oggetto una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2023/2025.

15 Bilancio di previsione finanziario e DUP 2023-2025 - 2° provvedimento

Il Consiglio ha approvato alcune variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025, resesi necessarie per: organizzazione di manifestazioni, affidamento di ulteriori lavori di taglio ed esbosco, manutenzione straordinaria di strade forestali e centraline elettriche, acquisizione di attrezzature informatiche ed arredi e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica.

16 Atto di indirizzo in ordine

alle scelte da assumere in merito alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale

L'Aula ha deliberato di impegnare la sindaca a portare al presidente della Provincia e al presidente del Consorzio dei Comuni Trentini la seguente posizione: "L'elevato numero di grandi carnivori ad oggi presenti nel territorio provinciale e la prevedibile evoluzione di tale numero, non sono in grado di assicurare la convivenza con l'uomo; ferma restando la necessità di introdurre immediatamente nell'ordinamento nuovi strumenti per assicurare una miglior gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale e una capacità di intervento delle Istituzioni immediato ed incondizionato nelle

situazioni problematiche (ordini di captivazione e/o abbattimento), da attuare acquisite le necessarie valutazioni tecniche, il numero di orsi e lupi va, da un lato ridotto, dall'altro attentamente controllato; occorre, inoltre, proseguire ed implementare le diverse misure previste dai documenti di studio per la miglior gestione proattiva della convivenza uomo grandi carnivori (informazione, cassonetti anti-orso, misure per la gestione degli orsi problematici, ecc...).". È stato altresì deliberato di promuovere la costituzione di un comitato di supporto tecnico-scientifico provinciale con l'obiettivo di elaborare proposte per la gestione dei grandi carnivori.

Sei proprietario di un cane?

Si ricorda a tutti i proprietari di cani che gli stessi vanno tenuti al guinzaglio su tutto il territorio, come previsto dalla legge. Il proprietario è responsabile del controllo e della conduzione del proprio cane e risponde di danni o lesioni alle persone, agli altri animali o a cose, anche in caso di smarrimento o se fuggito. Tale responsabilità ricade anche su chi ha con sé o in custodia cani di altre persone. Chi lascia circolare libero il proprio cane o non lo controlla con le dovute cautele rischia una sanzione amministrativa da 25 a 258 euro. Tra l'altro un cane ben custodito ha garantito un maggiore benessere anche per sé stesso.

Maria Chiara Deflorian



Dalle DELIBERE di GIUNTA

FEBBRAIO

12 Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2023-2025

È stato approvato l'atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2023-2025, con cui vengono determinati gli obiettivi di gestione ed affidate le risorse finanziarie e strumentali necessarie ai responsabili dei servizi.

13 Fondo di garanzia debiti commerciali

È stato preso atto che la somma di 51.000 euro è stata iscritta a carico del bilancio comunale quale fondo di garanzia debiti commerciali, come previsto dalla legge per gli enti che registrano ritardi nel pagamento delle fatture (dovuti, nel caso del Comune di Ziano, all'avvicendamento di personale addetto all'Ufficio ragioneria e alla grande mole di lavoro a carico dell'Ufficio tecnico).

MARZO

15 Concessione rimborso su RSU per soggetti incontinenti

È stata approvata l'agevolazione sulla tariffa RSU per soggetti incontinenti. Il rimborso - pari all'80% della quota variabile per gli svuotamenti eccedenti il numero minimo, per un massimo di 120 euro pro capite - viene concesso ai nuclei familiari residenti nel Comune che comprendono soggetti cui l'A.P.S.S. ha autorizzato l'utilizzo di presidi igienico-sanitari per incontinenza. Per il

provvedimento è stata impegnata la somma di 1.200 euro.

16 Liquidazione quota sociale all'ApT

È stata pagata all'Azienda per il Turismo Fiemme Cembra la quota di compartecipazione ai costi di gestione per l'anno 2023, pari a 3.945 euro.

17 Rinnovo adesione Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO

L'Amministrazione aderisce anche quest'anno al Collegio dei sostenitori della Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO. La quota associativa versata è pari a 500 euro.

18 Approvazione schema di accordo amministrativo tra i Comuni di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Magnifica Comunità per la gestione e manutenzione della strada forestale Baloni e di Via Tresselume a Tesero

È stato approvato lo schema di accordo amministrativo tra i Comuni di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Magnifica Comunità per la gestione e manutenzione della strada forestale Baloni e di Via Tresselume a Tesero, uniche vie percorribili per il trasporto a valle del legname dalle zone Valarèe, Vilaza e Pozon. Il Comune di Tesero assumerà a carico del proprio bilancio tutte le spese relative ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e all'adeguamento e sistemazione che si renderanno necessari

nei tratti stradali interessati; tali spese saranno poi ripartite tra gli enti convenzionati sulla base del quantitativo di legname transitato durante l'anno.

20 Lavori per isolamento termica sottotetto municipio

La Giunta ha approvato il computo di variante n. 1 dei lavori di nuova isolamento termica del piano sottotetto del municipio. L'importo complessivo ammonta a 29.067,26 euro, dei quali 26.106,91 euro di lavori a base d'asta, 280 euro di oneri per la sicurezza e 3.463,56 di somme a disposizione.

21 Approvazione in linea tecnica del Piano degli interventi in materia di politiche familiari - Anno 2023

Il Piano degli interventi in materia di politiche familiari per il 2023 è stato approvato in linea tecnica. Tra le azioni previste, l'erogazione di un assegno una tantum di 500 euro per i nuovi nati all'interno di famiglie numerose (tre o più figli), la distribuzione di un kit di pannolini ecologici a tutti i nuovi nati, un contributo di 300 euro ai pediatri del territorio per l'acquisto di medicinali e/o prodotti per la prima infanzia per famiglie bisognose, agevolazioni tariffarie per alcuni servizi del territorio. Sono inoltre previste attività di formazione e comunicazione e altri servizi (per es. il baby pit stop all'interno del municipio per allattamento e cambio pannolino).



APRILE

23 Indizione concorso pubblico per segretario comunale

È stato indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di segretario comunale di quarta classe.

24 Stesura del documento sulla valutazione dei rischi in ambito di utilizzazioni forestali

È stato affidato al dr. Giovanni Martinelli l'incarico per la predisposizione del documento sulla valutazione dei rischi in ambito di utilizzazioni forestali inerente alle interferenze da allegare al contratto lotti boschivi. L'onorario previsto è di 1.000 euro al netto degli oneri fiscali.

25 Riapprovazione schema di accordo amministrativo tra i Comuni di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Magnifica Comunità per la gestione e manutenzione della strada forestale Baloni e di Via Tresselume a Tesero

È stato riapprovato lo schema di accordo amministrativo tra i Comuni di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Magnifica Comunità per la gestione e manutenzione della strada forestale Baloni e di Via Tresselume a Tesero. Sono mantenute le condizioni precedentemente deliberate, ma modifica l'articolo 3 relativo ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

28 Acquisto p.f. 4968/3

La Giunta ha deliberato di acquistare per 16.184 euro la p.f. 4968/3 di mq 476 in C.C. Ziano. L'operazione è finalizzata alla realizzazione di un collegamento tra la frazione di Zanon e la statale con un percorso pedonale nei pressi di Villa Flora.

29 Concessione in uso Bar La Capanna - Indizione confronto concorrenziale

È stata disposta l'indizione di un confronto concorrenziale per la concessione in uso, mediante trattativa privata con il criterio

di aggiudicazione del prezzo più alto in aumento rispetto al prezzo base, dei locali del Bar La Capanna.

30 Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario e al DUP 2023-2025

Si è reso necessario apportare una prima variazione al bilancio di previsione finanziario e al DUP 2023-2025 per la riassegnazione di risorse per l'affido di lavori boschivi già finanziati nel 2022 e non eseguiti.

MAGGIO

32 Atto di impegno delle competenze dovute al geometra Giorgio Felicetti

La somma di 3.639,72 euro è stata impegnata come onorario a favore del geometra Giorgio Felicetti per l'espletamento dell'incarico di tecnico affidatogli dal Tribunale di Trento per la redazione della perizia di stima per l'attivazione dell'esecuzione immobiliare riguardante la p. ed. 1177 P.M. 3 C.C. Ziano

33 Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

La Giunta ha approvato le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, prendendo atto che tra i residui passivi insussistenti è presente la quota di 2.556,20 euro derivante da cancellazioni di impegni finanziati da fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e che pertanto si dichiara la non disponibilità di tale somma a finanziamento di altre spese (confluirà a favore del risultato di amministrazione). Il fondo pluriennale vincolato è pertanto pari a 436.696,16 euro.

34 Nuova canalizzazione delle acque meteoriche in località Roda - Approvazione variante

È stata approvata in linea tecnica la prima variante (pre-aggiudicazione) al progetto per la nuova canalizzazione acque bianche meteoriche in località

Roda a seguito dell'evento calamitoso del 2018, redatta dai geometri Stefano Braitto e Maurizio Piazzì. Il costo totale ammonta a 541.887,65 euro, dei quali 349.853,05 per lavori e 192.034,60 per somme a disposizione.

35 Approvazione perizia concernente i lavori di manutenzione delle strade e dei sentieri forestali di proprietà comunale per il 2023

È stata approvata in linea tecnica la perizia concernente i lavori di manutenzione delle strade e dei sentieri forestali di proprietà comunale per il 2023, redatta dal geometra Maurizio Piazzì, per un totale di 27.387,29 euro, dei quali 21.589,31 euro e 5.797,98 per somme a disposizione.

37 Lavori di realizzazione nuovi campetti sportivi in località Ischia - Affidamento incarico

La Giunta ha deliberato di affidare al geometra Maurizio Piazzì l'incarico per la redazione della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza in progettazione ed esecuzione per i lavori di realizzazione dei campetti sportivi in località Ischia, per un onorario di 16.000 euro (+ oneri previdenziali).

GIUGNO

39 Nuova canalizzazione acque bianche meteoriche in località Roda - Incarico coordinatore sicurezza

È stato affidato al geometra Giovanni Delladio l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per i lavori di nuova canalizzazione delle acque meteoriche in località Roda, per un onorario di 5.400 euro (+ oneri previdenziali). ■

BIM
BrentaLe iniziative
al servizio
del territorio

Il primo semestre dell'anno in corso ha visto il Consorzio BIM Brenta impegnato in una serie di attività progettate, pianificate e in corso di realizzazione a sostegno dei Comuni consorziati e dei loro cittadini. Sono stati discussi, sviluppati e promossi i bandi che hanno portato, con due deliberazioni del Consiglio direttivo del 23 marzo, alle approvazioni delle iniziative a favore dei Comuni consorziati finalizzate alla concessione di contributi per l'acquisto di elettrodomestici da giardinaggio a zero emissioni e per progetti di messa in sicurezza, ripristino e recupero ambientale: lo stanziamento complessivo ammonta a 310.200,00 euro. Con successiva deliberazione, nello stesso giorno è stato approvato il bando relativo alla promozione e sostegno dei Piani Giovani di Zona destinato alle Comunità di Valle, dei Comuni consorziati e enti strumentali dei Comuni: l'importo concesso dal Consorzio è di 20.000,00 euro. Nella stessa giornata il Consiglio direttivo, considerata la volontà di agevolare il prezioso apporto ai nostri territori da parte delle associazioni, comitati, fondazioni, enti e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro nell'organizzazione di varie manifestazioni locali, con altre quattro delibere ha inteso proporre

il proprio contributo finanziario per il corrente anno approvando altrettanti bandi: per l'acquisto di mezzi destinati all'assistenza sanitaria; a sostegno di attività, manifestazioni ed iniziative culturali, commemorative e della tradizione popolare; a sostegno di attività, manifestazioni ed iniziative sportive e ricreative; a sostegno di attività, manifestazioni ed iniziative di promozione turistica. Lo stanziamento complessivo messo in campo dal Consorzio BIM Brenta per queste iniziative è di 145.550,00 euro.

Anche per il 2023 è stato riconfermato il cosiddetto "progetto fotovoltaico per tutti" per l'assegnazione di contributi ai privati cittadini dei comuni consorziati per l'installazione di impianti e di batterie di accumulo connesse al fotovoltaico. In bilancio sono stati stanziati 190.000,00 euro per finanziare i seguenti contributi straordinari, a fondo perduto, per singolo richiedente: 2.500,00 euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato con sistema di accumulo (batterie), 1.500,00 euro per l'installazione del solo impianto fotovoltaico e 500,00 euro per l'installazione di un sistema di accumulo (batterie) su impianto esistente. Alla data di chiusura del portale per

l'inserimento delle domande di contributo (12 maggio) sono state inoltrate 159 domande di contributo che sono al vaglio di istruttoria formale.

In occasione dell'ultima Assemblea Generale del 27 aprile è stato approvato il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2022 con un risultato di amministrazione per il Consorzio al 31 dicembre 2022 pari a 7.160.425,01 euro.

Ma non è tutto. Il primo semestre 2023, quello archiviato dal Consorzio BIM Brenta, va anche oltre. "Direi proprio di sì. Sono costanti gli incontri con la Provincia - afferma il presidente Giacomo Silano - su svariati temi legati alle grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. Tema efficacemente riproposto anche nel recente convegno organizzato dal BIM Adige a Trento in occasione dell'Assemblea Nazionale di FederBim. Mi preme sottolineare inoltre come il 2023 sia l'ultimo anno del nostro piano triennale degli investimenti e come Consiglio Direttivo dovremo lavorare per presentare all'Assemblea Generale le progettualità e il piano degli investimenti per il biennio 2024-2025 che ci porterà alla scadenza del nostro mandato".





Il bosco è stato la mia vita

Intervista a Giuseppe Vanzetta

Marzia Comini



Incontro Giuseppe Vanzetta, classe 1944, nel cortile della sua casa, sono le dieci del mattino e lui subito mi informa che è appena tornato dal suo giro nel bosco: indossa infatti i suoi scarponi da montagna. Ci sediamo e gli chiedo di raccontarmi la sua vita e il suo speciale rapporto con i boschi.

Giuseppe esordisce dicendomi che prima di ricoprire il ruolo di custode forestale per la Magnifica Comunità di Fiemme aveva lavorato fino ai trent'anni come falegname. Mi racconta di essersi diplomato alla Scuola d'Arte di Pozza di Fassa e di aver poi iniziato a lavorare come garzone falegname e di essersi successivamente trasferito in Svizzera per un paio d'anni, in un territorio di collina e pianura dove aveva sofferto una grande nostalgia per le nostre montagne. Mi racconta che era stata proprio la grande mancanza dell'ambiente alpino ad averlo ripor-

tato in patria. Dopo aveva lavorato, sempre come falegname, a Bolzano per poi impiegarsi presso la falegnameria Defrancesco a Predazzo dopo il matrimonio con Elena.

Era l'autunno del 1973 quando decise di presentarsi per il concorso da custode forestale presso la Magnifica Comunità di Fiemme. Mi racconta, con un sorriso, di essersi presentato all'Ufficio tecnico dell'ente al cospetto dell'allora responsabile dott. Dezulian ("Uomo tutto d'un pezzo, classe 1921") che lo accolse bruscamente "Che vös mació?"¹. Bepi gli spiegò che era lì perché aveva bisogno dei libri per preparare il concorso per guardaboschi. "Da 'ndé sés? No te ae mae vedù 'ntra i boschi..."². Bepi gli spiegò di essere di Ziano e di aver sempre lavorato come falegname. "Vai, vai... che nó i né à mae fato custodi da falegnami..."³. E così Bepi se ne andò, lasciando l'ufficio senza i libri che gli

servivano, ma senza arrendersi: infatti si fece prestare le pubblicazioni da amici e conoscenti, sostenne l'esame del concorso risultando il primo in graduatoria. È così che nella primavera del 1974 si ripresentò all'Ufficio tecnico dal dott. Dezulian, questa volta la battuta di spirito fu tutta sua: "Com'èla che avé metù 'n falegname guardaboschi?"⁴, la risposta del dott. Dezulian non fu meno di spirito: "Son 'n cavación: sarìa sempre meio tàser!"⁵; e così iniziò la grande avventura di Bepi Vanzetta come custode forestale della Magnifica Comunità.

Giuseppe mi racconta del suo lavoro e della sua grande passione per i boschi: *bostrico e reversàe*⁶ ce ne sono sempre stati.

In primavera, verso maggio-giugno, era solito salire *té Coróna* ed osservare i boschi del Lagorai: si individuava immediatamente la presenza di alcune piante bostricate, perché il

loro colore rosso spiccava nel mare verde dei boschi che gli si stendeva di fronte. In questo modo si riusciva sempre a risolvere il problema del bostrico prima che questo potesse fare troppi danni. Come custode forestale poteva fermare il lavoro dei boscaioli impegnati su qualche cantiere forestale e dirottarli immediatamente per "andare a far bostrico". Le piante incriminate venivano immediatamente abbattute, scorzate, private dei rami, il legname rimosso rapidamente così come tutti i resti della lavorazione: nel bosco non rimaneva un frammento di legno o un pezzo di corteccia che potesse anche solo potenzialmente veicolare il parassita.

Anche gli schianti ci sono sempre stati sul Lagorai: un anno ci sono stati più di 40.000 metri di legname schiantato sul Lagorai, ma mai Bepi ha potuto vedere qualcosa che anche solo si avvicinasse alla distru-

zione di Vaia. "Alla sera, quando tutto è iniziato, ho pensato subito che sarebbe stato un disastro, ma mai avrei potuto immaginare le proporzioni di questo cataclisma. Il mattino dopo mi sono svegliato che appena albeggiava e con il binocolo ho potuto subito osservare e farmi un'idea di quello che era successo. Come la luce del giorno ha rischiato di più mi sono diretto verso il Mulàt, poiché il territorio del Monte Feudo è sempre stato tra i più soggetti agli schianti, e non ho trovato nemmeno una pianta in piedi". Bepi mi racconta il suo dolore e il suo sconforto e capisco subito che i suoi non sono solo un atteggiamento o delle frasi di circostanza, ma dolore vero e consapevolezza di un uomo che sapeva esattamente che impresa sarebbe stata affrontata gli effetti della tempesta. "Mi sono subito chiesto come avrebbero potuto metter mano alla distruzione che ave-

vo visto, da dove si poteva iniziare? Per due mesi mi sono sentito freddo di fronte allo straziante spettacolo dei boschi che vedevo distrutti in quel distretto forestale che da più di 25 anni conoscevo palmo a palmo". Giuseppe alza tristemente gli occhi sul versante del Lagorai che si erge sopra l'abitato di Ziano e con grande tristezza riconosce che la situazione che Vaia ha lasciato è assolutamente straordinaria: "Più di così non si poteva fare".

Allo sconforto e al dolore è poi succeduta l'azione: Bepi mi racconta di come successivamente, con un gruppo di amici cacciatori, si sia adoperato per settimane - motosega alla mano - per aprire sentieri tra gli alberi caduti.

La nostra chiacchierata volge alla fine quando gli chiedo cosa va a fare nei boschi, tutti i giorni, ora che è in pensione. Mi racconta che sale sulle montagne ad osservare gli animali ("Si vedono i piccoli di camoscio in questa stagione"); gli chiedo se è un appassionato anche di funghi e la risposta è lapidaria: "La mia vista è concentrata ad un livello più alto del terreno: guardo le cime degli alberi. Potrebbero esserci brisè alte così ma a me non interessano". Poi le ultime battute:

"Ades che ae quasi otanta agni cognirò catarme boschi pù comodi"⁸.

"Ma la Elena, té làghela nar ancora?"⁷

Mi guarda di traverso, con un sorrisetto monello: "Dirìa... L'è stà 'na batalia par tuta la vita"⁹. ■

¹ "Cosa vuoi, ragazzo?"

² "Di dove sei? Non ti ho mai visto lavorare nel bosco"

³ "Vai, vai che non abbiamo mai scelto un falegname come custode forestale".

⁴ "Come mai avete fatto guardaboschi un falegname?"

⁵ "Sono un testone: è sempre meglio stare zitti".

⁶ Tratti di bosco abbattuti dal vento

⁷ "Adesso che ho quasi ottant'anni dovrò trovarmi boschi più comodi".

⁸ "Ma Elena ti lascia andare?"

⁹ "Direi... È stata una battaglia per tutta la vita".



Ziano protagonista della Giornata FAI di primavera

Loris Paluselli

Il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975 sul modello del National Trust, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano. Sabato 25 e domenica 26 marzo ha avuto luogo la 31ª edizione nazionale delle Giornate FAI di primavera, con 750 luoghi aperti per l'occasione in 400 città, coinvolgendo oltre 7.500 volontari, con un'adesione di 550.000 visitatori.

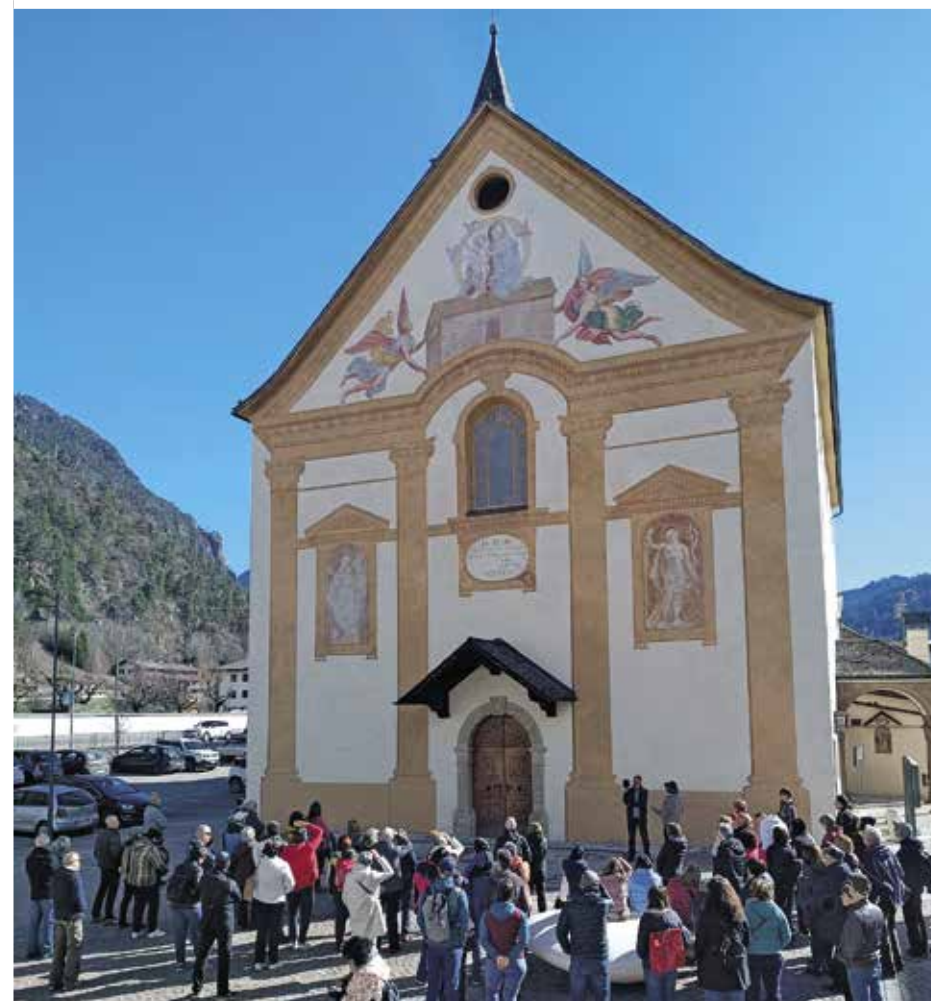
Nelle nostre vallate gli appuntamenti più importanti dell'anno sono certamente le Giornate Fai di primavera che sono organizzate in Val di Fiemme, mentre quelle d'autunno hanno luogo solitamente in Val di Fassa; sono eventi molto interessanti, volti alla scoperta di angoli nascosti e storie inedite dei nostri luoghi. Da circa due anni la nostra associazione, Ziano Insieme aps, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha progettato e realizzato il percorso storico-artistico denominato "Museo a cielo aperto". Al fine di promuovere e far conoscere il nostro paese attraverso questa passeggiata culturale, a gennaio abbiamo contattato Annalisa Zorzi del gruppo Fai Fiemme e Fassa, proponendoci come possibile *location* per le giornate Fai 2023. Dopo un'attenta valutazione e conseguente sopralluogo la nostra proposta è stata accettata molto volentieri.

Richiamandoci all'iniziativa *Aperitivo con la storia* che Ziano Insieme ha proposto a turisti e valligiani lo scor-



so agosto, abbiamo progettato l'itinerario della due giorni: la riscoperta della frazione di Zanon la mattina, il pomeriggio dedicato alla Roda. Ho raccontato la storia della Chiesa parrocchiale descrivendone sia gli esterni sia gli interni, poi Giuliano ha accompagnato il numeroso gruppo verso Zanon (80 persone il sabato e ben 100 la domenica). All'orto botanico è intervenuta Anna Zorzi, che ne è responsabile e custode, poi con Giuliano abbiamo percorso quello che era il tracciato dell'antica strada di Fiemme passando presso l'ex cimitero austriaco, fino alla piazza della frazione. Qui, sulla facciata di casa Zorzi, fa bella mostra di sé il più grande affresco su casa privata di Fiemme e Fassa, opera del moenese Valentino Rovisi, realizza-

to nel 1776. Presso il tabià della casa, Giordano Reggè e Monica Baga, membri della neonata scuola di musica Boomschool, hanno eseguito alla chitarra e flauto traverso alcuni brani molto apprezzati dagli intervenuti. Ci siamo poi diretti verso la *Casa bianca* dove Giuliano ha raccontato alcuni particolari della nascita di Ziano, tra necropoli romane e leggende bizzarre. Seguendo via Nazionale siamo arrivati infine al parco di Villa Flora, edificio di fine '800, opera di Pietro Delugan, dapprima mastro muratore e poi importante progettista. Qui, Giuliano, avvalendosi di alcune gigantografie, ha raccontato delle oltre 47.000 scritte dei pastori, testimonianze lasciate lungo i secoli sulle rocce del Cornon dai pastori diretti agli alti pascoli delle Pis-



sancàe, della Valbonéta e del Dòs Capèl, scritte tracciate con l'ematite ferrosa o *ból de bèsa*.

Il pomeriggio, invece, partendo sempre da Piazza Italia, Elvis ci ha raccontato brevemente la triste vicenda dell'eccidio di Ziano del 2 e 3 maggio 1945, rappresaglia nazista conseguente ad un atto partigiano, azione che causò l'uccisione di 13 persone e l'incendio di ben 16 abi-

tazioni. Percorrendo poi via Vanzetta e via Molini, descrivo le oltre 20 attività che esistevano lungo le 5 rogge del paese. Questi canali fornivano la necessaria energia per muovere le grandi ruote a pale che, a loro volta, mettevano in funzione i vari macchinari all'interno degli opifici. E qui arriva la grande sorpresa! Giuliano Zorzi ci apre le porte dell'antico *Molin del Fiorindo*, dove ingranaggi, puleg-

ge, macine e varie attrezzature sono rimasti intatti, come se il tempo si fosse fermato; un incredibile patrimonio nascosto che i visitatori hanno potuto ammirare e farsi raccontare. Elvis ci ha intrattenuti fino alla piccola piazzetta della frazione di Roda, raccontando di un sopravvissuto agli eventi del 1945, che aveva trovato scampo in un anfratto ai margini dell'abitato. Carlo Zorzi ci ha parlato del *Molin dai giasinàri*, un piccolo edificio, *alla renana*, tutt'ora esistente, dove suo nonno Simone Deflorian lavorava l'uva ursina, ottenendo un prodotto medicamentoso per le vie urinarie. Fino a metà dell'800 la Roda è stata una comunità indipendente, con una sua canonica, una scuola ed una chiesetta intitolata a Sant'Anna, che fino a fine secolo aveva anche un curato. Abbiamo ammirato antiche iscrizioni latine, affreschi seicenteschi, un antico lavatoio. Infine, sul sagrato della chiesetta abbiamo assistito ad una divertentissima scenetta di Ivana e Licia del gruppo *Ecosister* di Ziano.

Rientrando verso il paese, presso l'antica segheria comunale, Carlo Zorzi ci ha raccontato la storia della Magnifica Comunità di Fiemme e dell'attività dei segantini attraverso i secoli e le tecnologie, che hanno portato ora ad avere a Ziano la più grande segheria di abete rosso a livello nazionale. Infine, grazie a Enzo Vanzetta, abbiamo ammirato l'ultimo edificio ancora esistente dove veniva prodotta, fino al 1916, la polvere da sparo. Dalla metà del 1600 Ziano ne ebbe l'esclusiva per tutto il territorio del Tirolo meridionale, con ben 5 fabbriche di polvere nera.

È stata una *due giorni* intensa ed impegnativa, ma il grande interesse dimostrato dai partecipanti ha ampiamente ripagato gli sforzi profusi. Voglio ringraziare tutti i volontari del gruppo Fai Fiemme e Fassa, Giuliano ed Elvis, Carlo, Anna, Giordano, Monica, Ivana e Licia.

Vi diamo appuntamento alla seconda edizione di *Aperitivo con la storia* il prossimo agosto con molte novità.

A scuola con la dislessia

La storia di Gaia

Elisa Tiengo

Gaia: “Oggi mi sento orgogliosa, ma soprattutto sono finalmente sicura di me stessa”.



Gaia Croce è una giovane ragazza che ha raggiunto da poco un traguardo per lei molto importante e che vuole raccontare. Già dalla prima elementare i suoi genitori, insieme alle maestre, intuirono che ci sono alcune difficoltà, in particolare quando Gaia si avvicina alla scrit-

tura in corsivo. La valutazione però può essere rilasciata solo dopo il completamento della seconda classe della scuola primaria da psicologi o neuropsichiatri infantili. E così dalla terza elementare Gaia ottiene una certificazione che attesta la diagnosi di disturbi specifici dell'ap-

prendimento, conosciuta come DSA. “È stato molto difficile capire questa situazione, anche a livello scolastico ho dovuto lottare molto”, racconta la mamma Raffaella. “Dalla quarta elementare ho avuto la fortuna di incontrare una tutor molto speciale, che ha seguito Gaia in tutti gli anni

del suo percorso, con tanta pazienza e amore”. Dopo aver concluso la scuola primaria non senza criticità, anche il passaggio alla scuola media si rivela complicato. Raffaella ricorda: “Non mi sono data per vinta, ho continuato a combattere e ad informarmi, fino a quando ho trovato il prezioso aiuto di una psicologa dello sviluppo esperta di psicopatologie dell'apprendimento, la dott.ssa Silvia Andrich”. Ciononostante, continuano le solite problematiche, in particolare trovare per Gaia un equilibrio e un metodo di studio ideali. La legge italiana dà diritto all'utilizzo di forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità didattiche e pedagogiche dello studente e all'impiego di ausili: “Io, per esempio, ho trovato supporto nello studio con l'uso delle mappe”, racconta Gaia. Dopo aver concluso la scuola media, decide di iscriversi al Centro di Formazione Professionale Opera

Armida Barelli di Levico, per seguire le orme della mamma e diventare parrucchiera. A tutte le sue difficoltà, si aggiunge quella di dover stare lontana da casa e dalle sue abitudini. In terza classe Gaia viene bocciata e si trova a dover ripetere l'anno. È un momento di grande dolore e sconforto, ma grazie all'aiuto della sua famiglia decide di non mollare e ricominciare l'anno successivo. “Sono stati anni di discussioni, lacrime, fatica e sacrifici ma ero sicura che alla fine Gaia sarebbe riuscita ad arrivare al suo obiettivo”. E così è stato. Quest'anno Gaia ha raggiunto il diploma con un bel punteggio di 70/100. E vuole dire questo: “Oggi mi sento orgogliosa, ma soprattutto sono finalmente sicura di me stessa. Vorrei dare un consiglio a chi si trova in una situazione simile alla mia: andate avanti! Anche quando venite presi in giro o vi sentite incompresi. Quando vi sentite troppo

stanchi per studiare ancora. Quando venite bocciati e non volete tornare a scuola. Quando da soli non ce la fate e dovete chiedere ed accettare aiuto. Ci vogliono tanto impegno, costanza, coraggio e forza. Il mio pensiero va anche ai genitori: non è semplice vivere con un ragazzo DSA, e non è facile nemmeno per noi convivere con questo disturbo, perché è complicato fare molte cose anche nella vita, non solo a scuola”. Ma tutti gli ostacoli e i momenti difficili alla fine vengono ripagati. Anche grazie a tutte le persone che hanno aiutato Gaia e le sono state vicine, e a chi, come l'hair coach Genny D'Auria, attraverso i suoi insegnamenti l'ha stimolata a proseguire. Gaia vuole pertanto ringraziare tutta la sua famiglia, la nonna Saveria, le clienti che ha seguito con la mamma e che hanno avuto tanta pazienza e, infine, Sabrina e Silvia, il cui aiuto è stato davvero indispensabile. ■

Cosa sono i DSA

I disturbi specifici dell'apprendimento, conosciuti come DSA, sono disturbi che riguardano abilità quali calcolo matematico, scrittura e lettura. Nello specifico, parliamo di dislessia quando si riscontrano difficoltà nella lettura. La persona dislessica non riconosce la corrispondenza fra lettera e suono, specialmente con alcune coppie di lettere come m/n, f/v, a/e, d/b, p/q. Questo porta ad una ridotta capacità di leggere in modo corretto e fluente. Con disgrafia invece intendiamo una difficoltà nella scrittura: la grafia è poco chiara e spesso illeggibile. Sempre legata alla scrittura, la disortografia riguarda la difficoltà a relazionare lettere a suoni, che comporta

una scrittura con molti errori ortografici, poiché nel momento in cui si scrive non si riesce a far corrispondere la lettera al suono, il quale non viene riconosciuto correttamente. Infine, la discalculia riguarda le capacità di calcolo e numero. Si hanno difficoltà nelle abilità fondamentali come addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, lettura di numeri, risoluzione di problemi. Questi disturbi sono detti specifici perché riguardano una sola abilità o competenza specifica nell'ambito dell'apprendimento. Infatti, nelle persone diagnosticate con un DSA il quoziente intellettivo è nella media e a volte pure superiore. È molto frequente però la coesistenza di due o più

di questi disturbi. Azioni semplici quali scrivere, leggere o parlare sono nelle persone automatiche e spontanee, svolte con un livello di concentrazione e sforzo minimo. Nelle persone con DSA invece queste azioni comportano un dispendio di energia molto forte e un livello di concentrazione sempre alto, che porta a stancarsi e sconcertarsi molto prima e quindi ad una forte difficoltà a rimanere al passo con i compagni. Nell'ambiente scolastico, chi è diagnosticato con DSA, per fronteggiare le difficoltà dovute al disturbo, può servirsi dell'ausilio di strumenti compensativi inerenti all'ambito di riferimento, come calcolatrici, lettori vocali, computer,

correttori digitali. Questi strumenti non sono risolutivi del disturbo, ma aiutano le persone a migliorare le performance nei compiti più gravosi, in modo da sopperire alcune mancanze. I DSA sono disturbi neurobiologici con familiarità, anche evolutivi, e viste le caratteristiche, vengono diagnosticati principalmente durante i primi anni scolastici. La loro espressività dipende dalle richieste scolastiche, dal contesto familiare e dal contesto sociale, che uniti ai fattori neurobiologici influenzano il livello di disadattamento della persona e quindi la gravità del disturbo e quanto questo condizioni le capacità di apprendimento e adattabilità.



1. Piazza del Duomo a Trento.
2. Innsbruck. L'antico edificio della Dieta tirolese.
3. Il parlamento di Vienna inaugurato nel 1883.
4. La prima pagina dell'Alto Adige di sabato-domenica 29-30 marzo 1902.

L'autonomia nel Tirolo imperiale

Carlo Zorzi

Durante il secolo scorso il tema dell'autonomia, nella nostra regione, è stato piuttosto dibattuto dalle istituzioni e dalla popolazione, sia di lingua italiana, sia tedesca. Dopo la Grande guerra, nel 1919, il Trattato di Saint-Germain aveva disposto l'assegnazione all'Italia dei territori trentini e altoatesini. E già con questi presupposti le discussioni si fecero accese, senza contare l'azione italianizzatrice dell'Alto Adige propugnata dal fascismo attraverso il massiccio inserimento di italiani provenienti da altre regioni e la messa al bando della lingua tedesca. Quest'ultima fase, molto importante per il regime fu affidata al senatore Ettore Tolomei che, di fatto, già l'aveva iniziata prima dell'avvento di Mussolini. Successivamente gli italiani, il 2 giugno 1946, scelsero di affidarsi a una forma di governo repubblicano, dicendo per sempre

addio alla monarchia dei Savoia. Il 5 settembre di quell'anno fu firmato anche l'Accordo Degasperi-Gruber, senza il quale non sarebbero poi esistiti i nostri statuti. Il 20 febbraio 1948 l'Assemblea Costituente approvò quindi il primo Statuto d'autonomia e le due province di Bolzano e Trento vennero unite nella regione Trentino-Alto Adige, dotata di Consiglio e Giunta propri. Trascorsero alcuni decenni, non privi di sussulti separatisti e forti tensioni e azioni dimostrative operate da frange estremiste, e si giunse al 20 gennaio 1972, quando entrò in vigore il secondo Statuto d'autonomia. Tuttavia, solo con la *Quietanza liberatoria*, rilasciata dal governo di Vienna nel 1992, i contenziosi legati al tema dell'autonomia cessarono definitivamente. Recentissimamente, l'argomento *autonomia* è tornato prepotentemente

alla ribalta nella campagna elettorale dell'autunno 2022, tant'è che ora, sul tavolo del governo Meloni, c'è un disegno di legge di riforma della materia, denominato *autonomia differenziata*. Ma cosa significa esattamente Autonomia? Deriva dalle parole greche *autos* (stesso) e *nomos* (legge) e, letteralmente, significa *darsi proprie leggi*. L'Autonomia è quindi il diritto di una comunità di disciplinare in maniera indipendente i propri rapporti giuridici, esercitare la capacità e la facoltà di governarsi e reggersi da sé con proprie norme. Facciamo ora un passo indietro. Il Tirolo storico, inteso come unica regione posta a cavallo della catena alpina, godeva da tempo immemorabile di numerosi privilegi e diritti democratici che, al succedersi dei sovrani e governanti venivano rinnovati, nonostante numerosi e ripetuti

tentativi di ridimensionarne l'entità. Le scuole e la giustizia erano amministrate nelle lingue locali, gli Statuti comunali e le consuetudini delle Magnifiche Comunità garantivano, inoltre, ai residenti particolari diritti di sfruttamento delle risorse naturali dei territori d'appartenenza. A seguito dell'adozione della riforma amministrativa generale dello stato, imposta dall'imperatrice Maria Teresa (1740-1780), che riduceva gli antichi diritti dei tirolesi, costoro si rivoltarono contro lo stato e contro l'imperatrice e il suo successore, Giuseppe II (1780-1790). Nel 1790 Leopoldo II d'Asburgo, per riportare serenità nei territori si trovò costretto a ripristinare le antiche libertà. Uno degli importanti provvedimenti adottati fu l'istituzione e l'inaugurazione, il 22 luglio 1790, della Dieta di Innsbruck (Landtag), il parlamento regionale del Tirolo. Nell'occasione, un rappresentante trentino, il conte Francesco Lodron, così intervenne: *Cosa importa ai Tirolesi di quello che succede in Boemia, in Moravia ed in altri Paesi dell'Impero? I Tirolesi hanno la propria sovranità, i propri diritti, la propria costituzione, il proprio territorio. [...] e non voglio-*

no perdere le loro leggi fondamentali, garantite da Dio e dai rappresentanti delle diputazioni degli "stati". Pochi anni dopo si scatenò la tempesta napoleonica che sconvolse l'Europa. Il Tirolo passò dapprima al Regno di Baviera e successivamente al Regno italico. Tornò sotto la bandiera asburgica quando il Congresso di Vienna, nel 1814-1815, alla presenza di tutti i regnanti d'Europa sancì il ritorno alla situazione pre-napoleonica. Iniziò la restaurazione, il ritorno all'*Ancien Régime*, epoca che si concluse nel 1848, quando un'infinita serie di moti popolari infiammò l'Europa. Da essi scaturirono le scintille che determinarono la promulgazione in molti stati di nuove carte costituzionali, dapprima inesistenti, contenenti nuovi principi democratici. Accadde anche a Vienna, dove il 4 marzo 1849 venne emanata la prima Costituzione. Le rivendicazioni democratiche e autonomistiche interessarono anche il Tirolo. Già nel 1848 i trentini fecero un primo tentativo alla Dieta di Francoforte presentando istanza di autonomia per il Trentino; la richiesta prevedeva la separazione dal Land Tirolo e l'istituzione di una Dieta trentina indipenden-

te. Il *Comitato patrio* di Trento, che sosteneva la richiesta di un governo autonomo separato da Innsbruck, fu appoggiato da 46.000 firme raccolte nelle città e nelle valli, ma la richiesta fu respinta. Di nuovo, nel 1874, i deputati del Tirolo italiano al parlamento di Vienna (Reichsrat), Giovanni a Prato, Carlo Bertolini, Giovanni Ciani, Simone Cresseri, Carlo Dordi, Giacomo Marchetti e Gustavo Venturi, presentarono richiesta per avere una Dieta per il Trentino, ma ci furono resistenze, non solo a Vienna, ma anche ad Innsbruck. Gli Asburgo stessi rifiutarono categoricamente, ribadendo che *le due regioni costituivano un'entità economica che non si poteva separare senza gravi danni per entrambe*. Nel 1877 i deputati trentini ci riprovarono ma la richiesta fu respinta con 95 voti favorevoli e 95 contrari! In conseguenza di questo risultato, il 23 giugno i deputati rimisero il mandato. Anche i successivi tentativi alla Dieta tirolese fallirono. I politici di Vienna e di Innsbruck temevano che qualsiasi concessione fosse accordata ai *trentini*, essa sarebbe stata il primo passo verso una separazione definitiva dallo Stato austriaco. Il problema di fondo





Giuseppe Mor
(Trento 1853-1923).

era prettamente etnico. Era pur vero che tutti i popoli dell'impero godevano di pari diritti; perché allora, obiettavano i trentini, il Vorarlberg, che contava solo 145.000 abitanti, aveva una propria Dieta regionale, mentre ai 360.000 trentini era negata? Come ultima misura di protesta, dato che tutte le loro proposte erano state regolarmente respinte, i deputati trentini scelsero l'astensione dai lavori della Dieta e non parteciparono alle sessioni parlamentari. Lo fecero più volte. Il periodo di astensione più lungo durò dal 1891 al 1900!

Un'unica volta sembrò che l'autonomia fosse a un passo dalla sua realizzazione. Nel 1900 i partiti trentini si accordarono per porre fine alla politica di ostruzione nella Dieta. Il nuovo governo Koerber sembrava favorevole all'idea dell'autonomia e anche nella parte tedesca qualcosa si muoveva. Nel mese di dicembre fu costituita la Commissione Grabmayr, la quale elaborò una proposta di legge che prevedeva varie misure a favore del Tirolo italiano, tra cui anche un'ipotesi d'assegnazione di mezzi finanziari da poter amministrare in autonomia. Nel giugno 1901 la proposta fu presentata alla Dieta ma, a causa della chiusura anticipata della medesima, non venne mai discussa.

Ne dibatté invece moltissimo l'opinione pubblica e la proposta fu respinta a furor di popolo dai Tirolesi tedeschi.

Nel dicembre 1901 la Dieta venne sciolta e furono indette nuove elezioni. I candidati trentini sottoposero la proposta agli elettori, ma essa fu bocciata da gran parte delle assemblee elettorali che giudicavano le concessioni offerte troppo blande, mentre solo una minoranza degli elettori era per accettare quel *poco che era meglio di niente*.

Dopo le elezioni, la nuova Dieta che si instaurò risultò molto più radicale della precedente; perciò negli anni successivi non fu più presentato nessun progetto di autonomia, benché, sia i partiti trentini, sia i socialdemocratici tirolesi, avessero ben presenti le richieste. L'Impero austro-ungarico non aveva colto le istanze autonomistiche provenienti dal Trentino. I deputati tedeschi di Innsbruck e di Bolzano si erano opposti per troppo tempo, ed ora, mentre erano vicini i primi venti di guerra, alle richieste autonomistiche erano subentrate quelle a favore del completo distacco da Vienna. In questo contesto, piuttosto complicato e al tempo stesso confuso, s'inserisce un componimento di Giuseppe Cesare Gaspare Mor, detto Bepi, nato a Trento nel 1853. Orfano di padre a soli 2 anni, con l'impegno della madre, riuscì a studiare assieme ai

suoi fratelli. Dirà di sé stesso: *“Io era il diavolo folletto per mia madre e la disperazione dei maestri in iscuola”*. Abbandonò la scuola a 15 anni, ma continuò con grande interesse e passione a studiare i classici (Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso). Nel 1885 pubblicò i primi sonetti e componimenti dialettali; collaborò poi intensamente alla vita culturale della città di Trento (vi porterà poeti del calibro di Trilussa e Barbarani). Divenuto poeta di fama nazionale morì nel 1923. Nella sua produzione letteraria, in tempi difficili, difese apertamente il buon diritto di rimanere italiani, di mantenere saldi principi di orgoglio nazionale. Affermò spesso che *tanti amano il loro paese e forse pochi la propria patria*. Una sua poesia in dialetto trentino, intitolata *La famosa zircolàre del Genàr 1902*, venne pubblicata in prima pagina sul quotidiano “L'Alto Adige” il 30 marzo 1902. Non conosciamo il contenuto della circolare chiamata in causa, e nemmeno quale parte politica l'abbia diffusa ma, dal tenore delle strofe, sembra d'intendere che l'autore esorti a rinunciare all'autonomia, perlomeno nella forma che i Tirolesi proponevano (con un atteso aumento delle spese), mantenendo piuttosto l'identità di *“Tirolesi Taliàni”*. ■

Fonti:

- **[Autonomia e tutela delle minoranze nel Trentino-Alto Adige](#)**
Oskar Peterlini
Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - 2000
- **[La lotta sul progetto d'autonomia per il Trentino degli anni 1900-1902](#)**
[Secondo le fonti austriache](#)
Richard Schrober
Editrice Temi - Trento - 1978
- **[Storia dell'Autonomia del Trentino-Alto Adige](#)**
LUISS - Libera Università internazionale degli studi
Dipartimento di Scienze politiche
Anno accademico 2019/2020
- **[Versi Trentini](#)**
Raccolti da *Enrico Quaresima*
Libreria editrice Disertori
Trento - 1922
- **[Giuseppe Mor padre della poesia dialettale trentina](#)**
Aldo Bertoluzza
Tipografia Dossi - Trento - 1988

La famosa zircolàre del genàr 1902

‘Na questión de la massima importanza
pér el bòn avegnir de tuti quanti
e che nó è abastanza
bèn conossù da tanti;
l’è quèla nominàda
“Autonomia”, e che (per altri fini)
l’èi si desiderada
da ‘sti mati Trentini!

Dat che i ghe conzedéss l’“Autonomia”
en te ‘l senso che lóri i pensa e i vòl
còssa deventeria
del nòs caro “Tirol”?...
El saria spartì su,
e noi nó poderessem, pòri cani
ciamarne gnanca pù
“Tirolesi Taliani”!

L’èi zèrta; perché, a dirvela, ‘stì sióri
no i vòl pù che ‘l paés endó sèn nati
ensiema nó e lóri
e che i nòssi “antenati”
ha difendù con fama
e valor, mejo de Guerìn Meschìn;
no i vòl pù che ‘l se ciama
“Tirolo”; ma “Trentìn”!

L’è bèn véra che i cónta, a mòdo sò,
che fin al mill òtt zènt e quindes, chì
l’era “Trentin”, e po’
l’è stà al “Tirol” unì,
l’an de la carestia;
ma ‘sté baje i le creda queI che vòl:
Noi sostegnìm che ‘l sia
stà sempro mai “Tirol”!

Lóri i voria cambiar cossì bel nòme
con en nòme enventà da barechini;...
mostrarne, nó so come,
siànca no sém, “Trentini”;
robarne ‘n conclusion
a noi, pitòchi, en nome, che l’è ‘n fòndo...
‘na raccomandazion
Se mai girém el mondo!

No basta quest; ma quando che i g’avéss
‘stì sióri da ciapar quel che i s’entèsta
ne faria pù de spess
vegnir tanta de testa
el pensier de pagar...
perché cresseria ‘l “danno material”,...
come ha dimostrà ciàr
la “Giunta” provinzial!

Ma méss anca che, tutt a l’incontrari,
cól separarse se paghéss de mén;
quei “Tirolesi” cari
i ne vòl cossì ben,
che noi sém sempre pronti,
putost che destacarne via da lóri
a farghe strade, pònti
e tutt... coi nòssi bóri!

E sianca per tutt l’Austria (dis zertùni)
Paga e mèdizi e scòle le Provincze,
e chì è sforzà i Comùni;
l’istéss no i ne convinze
a odiàr el nòs “Tirol”,...
putòst, per la mario... paghém tutt noi!...
I diga pur, se i vòl,
che sém àseni e bòi!...

Anzi noi, per far rabia a ‘sti sioréti,
pagherém la polenta anca cól dazi,
e, se no gh’è oseléti,
se magnerà lumàzi!
Noi sém fedeli amizi
dei “Tirolesi”, e per el sò interèss
fém mili sacrefizi...
perfin se nó i voléss!

Su dónca, amizi!... Tuti i sia per un,
uno per tuti!... Mòverse! A la présta
mandénte a ogni Comun
‘sto scritto de protesta
che ‘l sia ‘noltrà a la Dieta
disendo che noi tuti contadini
biasimém l’indiscreta
condóta dei “Trentini”!

Vèrta maria!... Sém “Tirolesi”, sém,
e resterém, e starém sòdi ai posti,
e no baraterém
‘stó nome a tuti i costi!
‘Stó nome “santo e forte”,
l’ha onorà i nòni sin da l’età bela
che i néva ‘n braghe corte
cola cóa e la gonèla!

Présti!... su!... su!... no gh’è rispètt che tègna
Se noi sém “Tirolesi”, se ‘l conferma!
Animo! Vègna, vègna:
no ocóre che la firma!
Firménte: “I ben pensanti
masèri, campagnò, faméi, tavàni,
bojàri e operànti,
Tirolesi Taliani”!

I numeri di oggi



6 dipendenti
49 volontari
5 ambulanze

PAZIENTI TRASPORTATI
2114 nel 2021
2447 nel 2022

KM PERCORSI
SUL TERRITORIO
101.959 nel 2021
117.051 nel 2022

ORE DI SERVIZIO
8.187 nel 2022

PARTECIPANTI
AL CORSO PER
DIVENTARE AUTISTA
SOCCORRITORE
8 nel 2021
17 nel 2022
14 nel 2023



Donazione

Conto corrente IBAN
IT 30 C 08184 35640 00000 2000 633
Donazione 5x1000 tramite la
dichiarazione dei redditi
codice fiscale 91002160223



40 anni di Croce Bianca

Quest'anno si festeggiano i primi 40 anni di operatività in valle della Croce Bianca di Tesero. Da quattro decenni l'associazione svolge attività che riguardano il servizio 118, sia per le urgenze/emergenze, sia per i trasporti secondari (dimissioni, dialisi, trasporti programmati, visite specialistiche, ecc).

Le ambulanze in servizio vengono gestite ed attivate dalla Centrale di Trentino Emergenza (in Trentino centrale unica che gestisce tutte le ambulanze della provincia impegnate in qualsiasi tipo di servizio) per intervenire sulle richieste. Oltre a questo, l'associazione è anche impegnata in servizi sportivi, manifestazioni e incontri pubblici e può essere at-

tivata anche privatamente per trasporti, generalmente trasferimenti, dimissioni, visite specialistiche che non vengono riconosciute dal Servizio Sanitario Provinciale e rimangono a totale carico del paziente (www.crocebiancatesero.org).

Forse non tutti sanno che la Croce Bianca di Tesero è anche un ente di formazione certificato dalla Provincia di Trento e può erogare corsi, con i relativi attestati di partecipazione, in ambito di primo soccorso come, per esempio, il recente corso incentrato sulla disostruzione delle vie aeree grazie alla manovra di Heimlich.

La sede è a Tesero, ma ci sono state anche una base a Predazzo (è in progetto di riorganizzarla) e una a Moli-

na, oltre al coinvolgimento profondo di tutta la popolazione.

Da sempre ci sono tra i 4 e gli 8 dipendenti e, in questi primi 40 anni, ci sono state centinaia di donne e uomini volontari che hanno sostenuto l'Associazione di Pubblica Assistenza Croce Bianca di Tesero fondata dai tenaci Ottavio Gianmoena, Fernando Barbolini, Michele Vinante, Guido Sieff, Mario Tomaselli, Michele Cocola, Gianfranco Zorzi e Marcello Zanon. L'8 luglio 2023 al tendone di Ziano abbiamo festeggiato le fatiche, i sacrifici, le donazioni, le emozioni e la gratitudine al progetto iniziato il 4 luglio 1983.

Oggi in Croce Bianca di Tesero si lavora tutta la settimana dalle 07:00

alle 21:00, due macchine la mattina, una il pomeriggio, e in alta stagione, 8 mesi l'anno, ci sono macchine aggiuntive nel fine settimana. Grazie ai volontari si garantisce l'equipaggio di due persone per macchina, alle volte anche tre. I dipendenti sono 6, i volontari 49, le ambulanze 5, oltre a un furgone in viaggio tutta la settimana per il servizio di trasporto di materiale biologico.

Tutto questo sistema di persone formate, preparate e seriamente impegnate è garantito da un direttore sanitario presente, esigente e altamente qualificato, da una persona con un cuore infinitamente grande, da un uomo forte e instancabile che da Sover ha portato i sani principi e

la ferrea impostazione professionale di questa associazione di pubblica assistenza: da oltre venti anni il dottor Graziano Villotti ci rende migliori. La Valle vanta anche un numero elevato di ex volontari che non portano più la divisa, ma faranno sempre la differenza perché sanno cosa significa prestare il primo soccorso.

Poi ci sono anche tutti i cittadini che non sono soccorritori volontari ma sostenitori volontari, grazie ai quali l'associazione può acquistare nuove ambulanze, nuovi defibrillatori, le divise e avviare, unitamente alla sponsorizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni di categoria, progetti ambiziosi.

Infatti, tra le varie cose, quest'anno

partirà il rifacimento di parte della sede di Tesero, grazie anche al contributo delle amministrazioni comunali della valle, per realizzare posti letto e spazi idonei al fine di reintrodurre il turno di notte. Oltre a questo, c'è in progetto di riportare la base a Predazzo per aumentare i servizi e ridurre i tempi di intervento.

Daniela Moser

Contatti
Tel. 0462 813355
f Croce Bianca Tesero
c@crocebiancatesero
www.crocebiancatesero.org
info@crocebiancatesero.org



Notizie dal Circolo Anziani



Sono numerose le attività che coinvolgono i soci, tra le quali il ballo ed il gioco del burraco svolto mensilmente. Abbiamo fatto un torneo di watten e prossimamente sarà organizzato quello di tresette.

Cari amici de El Paes, sono a voi per portare a conoscenza delle attività del Circolo Pensionati e anziani. Il 4 febbraio 2023 si è tenuta l'assemblea annuale con la partecipazione di un centinaio di soci e la votazione del rinnovo del direttivo. Sono stati eletti: presidente Valeria Paluselli, vicepresidente Beatrice Varesco, segretaria Lucia Maria Vanzo e consiglieri Pio Longo, Mario Zorzi, Giuseppe Zorzi e la nuova entrata Giusy Zanvettor. Sono stati nominati revisori dei conti Fabio Partel e Maurizio Vanzetta.

Sono numerose le attività che coinvolgono i soci, tra le quali il ballo ed

il gioco del burraco svolto mensilmente. Abbiamo fatto un torneo di watten e prossimamente sarà organizzato quello di tresette. A Pasqua la lotteria è stata un successo e molteplici sono le uscite per una merenda in compagnia. Il 6 giugno scorso abbiamo fatto una gita a Possagno, visitando il museo di Canova. Dopo un lauto pranzo all'Antico Forno, ci siamo recati in una rinomata cantina dove abbiamo acquistato dell'ottimo prosecco. È in programma la visita alla Bioenergia. Le varie proposte vengono comunicate ai soci con le locandine. La novità di quest'anno è stata la rappresentazione teatrale.

Un gruppo di soci si è messo in gioco ed ha portato in scena "Mela...rido", rappresentazione ideata e scritta dal socio Stefano Ganarini con la regia di Giusy Zanvettor. È stata un'esperienza positiva e gradita dal numero pubblico.

Non dimentichiamo il bar aperto ai soci, molto vivo e frizzante. Sono molto soddisfatta nel vedere tanti soci paesani partecipare alle nostre iniziative. Colgo l'occasione per fare presente che il consueto pranzo del socio si terrà al tendone in data 3 agosto 2023. ■

Valeria Paluselli



40 anni in musica

Da 40 anni le note della scuola musicale di Fiemme e Fassa riecheggiano lungo l'Avisio. "Il Pentagramma" da quattro decenni permette infatti a grandi e piccoli di avvicinarsi agli strumenti e al canto, accompagnandoli dai primi, spesso maledistri, tentativi, fino a quando per alcuni arriva il momento di spiccare il volo da professionisti.

Per celebrare l'importante traguardo delle "nozze di rubino" con il territorio di cui è a tutti gli effetti la colonna sonora, la scuola musicale ha organizzato un intero mese di eventi: undici appuntamenti che hanno visto salire sul palco gli allievi, gli insegnanti e gruppi provenienti da realtà regionali, come le scuole di musica di Trento, Pergine, Primiero, Cles e Pietramurata e l'istituto musicale "Vivaldi" di Bolzano. Sempre presente un numeroso pubblico che ha applaudito ogni esibizione.

Una festa incentrata sulla musica, nel nome di quel sogno concretizzatosi il 14 settembre 1983 quando a Tesero, su iniziativa del Maestro Carlo Deflorian e di alcuni altri appassionati, nasceva "Il Pentagramma". Dopo un inizio difficile, il progetto è diventato una realtà solida e affermata. A dirlo sono anche i numeri: gli iscritti al primo anno di attività furono 49 al corso strumentale e 31 per Teoria e Solfeggio, 7 i docenti; oggi la scuola conta più di 600 iscritti e 24 insegnanti.

Nella brochure di presentazione degli eventi celebrativi, il presidente Stefano Lazzar ha sottolineato: "Molto chiara e definita è la "mission" delle scuole musicali: l'educazione musicale di base. Questo, dunque, è l'obiettivo che anche la nostra Scuola intende perseguire perché crediamo che la crescita musicale, soprattutto delle nuove

generazioni, sia fondamentale per la crescita globale delle persone ma anche per la positiva ricaduta che essa ha per il futuro di tutte le associazioni e dei gruppi musicali che abbiamo sul nostro territorio".

Queste invece le parole del direttore Roberto Silvagni: "Il Pentagramma festeggia l'anniversario del suo quarantesimo con la soddisfazione di aver coltivato e diffuso la cultura musicale nelle valli di Fiemme e Fassa. Nella famiglia del Pentagramma sono cresciute generazioni di appassionati musicisti, divenuti linfa vitale delle nostre realtà musicali: cori, bande, orchestre, gruppi tradizionali e rock band. Se ogni traguardo può essere misurato, a noi piace l'idea di poterlo fare non ammirando le nostre 40 candeline, piuttosto pensando a tutta la musica che siamo riusciti a portare nelle case di Fiemme e Fassa".



#QUANTE ESPERIENZE!

LA BELLEZZA DELLO STARE ASSIEME
E DEL CONDIVIDERE MOMENTI



Siamo andati a trovare alcuni anziani nelle case di riposo di Tesero e Predazzo: abbiamo chiacchierato, ascoltato i loro racconti e giocato con loro a carte o scacchi. È stato emozionante vedere i loro volti illuminarsi mentre facevamo loro compagnia.



Eccoci qui. Nello scorso articolo abbiamo cercato di spiegarvi cos'è il Gruppo Giovani e vi abbiamo raccontato alcune attività svolte durante la prima parte dell'anno. In questi altri cinque mesi abbiamo potuto fare altrettante attività e partecipare a numerose iniziative.

Come vi avevamo anticipato, durante il mese di gennaio abbiamo svolto un percorso sull'affettività con due psicologhe, Lorenza e Martina. Con la loro professionalità sono riuscite a rendere gli argomenti interessanti e soprattutto adatti a tutte le età di noi ragazzi (dalla prima alla quinta superiore e oltre). Durante gli incontri si è creato un ambiente sereno e stimolante: tutti ci siamo potuti aprire liberamente ed esporre i nostri pensieri senza sentirci in alcun modo giudicati. Grazie a questi incontri abbiamo potuto aumentare la consapevolezza in noi stessi e verso gli

altri, imparando anche il significato di empatia (=mettersi nei panni degli altri). Abbiamo condiviso esperienze personali e riflettuto su come sia importante riconoscere una relazione tossica e se c'è possibilità di trasformarla in una relazione sana che possa far star bene noi stessi e l'altro. Inoltre, abbiamo potuto soffermarci sui nostri obiettivi di vita, e su quali aspetti caratteriali dobbiamo puntare per poterli raggiungere.

Un'altra attività importante è sicuramente quella vissuta ad aprile: "48h di convivenza in oratorio". Tutto è nato dal desiderio di alcuni di noi di dare un volto nuovo all'oratorio e di avere più occasioni di stare con le persone anziane. Perciò dal venerdì pomeriggio e fino alla domenica ci siamo trasferiti in oratorio, innanzitutto per condividere una vita comunitaria e imparare a prenderci cura degli altri attraverso le piccole

responsabilità di tutti i giorni: apparecchiare, cucinare, pulire. Inoltre, durante queste giornate, a piccoli gruppi, siamo andati a trovare alcuni anziani del nostro paese e delle case di riposo di Tesero e Predazzo: abbiamo chiacchierato, ascoltato i loro racconti e giocato con loro a carte o scacchi. È stato emozionante vedere i loro volti illuminarsi mentre facevamo loro compagnia; con un piccolo gesto come questo si possono davvero rendere felici gli altri! Un'esperienza che ha riempito i cuori di tutti. In oratorio invece, sono state ripintate tutte le pareti ed è stata fatta una bella pulizia. Il risultato finale, raggiunto grazie a tanta collaborazione e manovalanza, ha portato tanta soddisfazione e vedere un luogo, che per molti è una seconda casa, riacquisire nuova vita proprio grazie a noi è un'emozione indescrivibile, amplificata da tutte

le persone che entrandoci rimangono colpite vedendo com'è cambiato. Grazie alla buona volontà di tutti e ad un obiettivo comune ben fissato, alla fine siamo riusciti a vivere due giorni fantastici all'insegna del divertimento. In queste 48 ore è stato bello vedere come noi ragazzi siamo riusciti a legare ancora di più tra di noi: il gruppo è diventato ancora più unito, rendendo la vita più condivisa e sentita anche a livello emotivo. Non sono mancati i momenti di preghiera comunitaria. Per la preparazione alla Pasqua abbiamo preparato una veglia un po' diversa rispetto al solito: abbiamo messo in scena l'episodio dell'unzione di Betania e abbiamo cercato di attualizzare l'accaduto attraverso la proiezione di video sui temi emersi dalla lettura, quali la rinascita e il rialzarsi da situazioni difficili, l'ipocrisia e la vera amicizia. Temi tutti attuali che ab-

biamo affrontato prima nel gruppo e poi è stato bello dividerli con la comunità. Tra le varie attività di volontariato c'è stata anche l'iniziativa "Con le mani in pasta": un'attività di raccolta viveri e materiali di prima necessità da devolvere alle associazioni che si occupano dei bisogni delle persone e delle famiglie indigenti presenti sul territorio (Caritas di Fiemme, Trentino Solidale e Associazione Strada Nova). Noi ragazzi siamo stati all'entrata del negozio a spiegare il progetto ai clienti chiedendo di contribuire liberamente con una donazione. A Ziano in una sola giornata sono stati raccolti ben 368 kg di alimenti e prodotti per l'igiene. Un gran bel riscontro dalla nostra comunità!

E per ultimo vogliamo raccontarvi dei meeting giovani a cui partecipiamo. Si tengono a Mestre e sono rivolti a tutti i giovani del Triveneto, siamo più

di 700 ragazzi che tre volte all'anno si trovano per condividere assieme una giornata di festa. Nell'arco della giornata, oltre a tanti balli e giochi, viviamo anche dei momenti più riflessivi e seri con testimonianze di vita di altri giovani e persone di tutto il mondo. Tra gli ultimi, i racconti di don Claudio Burgio, cappellano dell'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria", che ha condiviso le esperienze forti dei ragazzi finiti in carcere ma che sono riusciti a rialzarsi e a riprendere in mano la propria vita. Sono davvero delle testimonianze che fanno riflettere e ci aiutano a vivere la vita con più consapevolezza. La nostra estate sarà ricca di altri impegni che avremo modo di raccontarvi prossimamente. Ma intanto vogliamo dare voce direttamente ai ragazzi...

I ragazzi del GG



I pensieri dei ragazzi sulle esperienze vissute

#48h in oratorio e con gli anziani

È stata un'esperienza magnifica che mi ha permesso anche di sperimentare nuove cose (come il rullo per pitturare). Dipingere l'oratorio è stato molto divertente anche perché, adesso, quando ci entro posso pensare "anche io ho contribuito a renderlo così" e mi sento ancora di più a casa.

8:24

Mi è sempre piaciuto pitturare e decorare... e farlo per un posto per noi tanto speciale è stato un piacere. È giusto che, dato che ci passiamo tanto tempo, ce ne prendiamo cura come se fosse una nostra seconda casa.

8:25

È bello passare del tempo assieme agli anziani: vedere il loro sorriso e la loro commozione passando del tempo con noi mi ha aperto il cuore. So che loro credono in noi e hanno tanto da darci se noi gliene diamo l'opportunità.

8:29

#Progetto Affettività

Questo progetto è stato molto utile, a mio parere sia dal punto di vista del singolo sia di gruppo. Siamo riusciti a conoscere meglio noi stessi e a conoscere pensieri ed idee dei nostri compagni, SENZA GIUDIZI (cosa non scontata).

9:10

Parlare dei nostri progetti e di come fare a raggiungerli mi ha aiutato a darmi degli obiettivi e a capire cosa voglio davvero fare nella vita.

9:12

È importante insegnare ed educare le nuove generazioni ad avere relazioni sane, ho apprezzato molto questa iniziativa. Mi sono sentita ascoltata e libera di dire quello che volevo.

9:12

Mi piace pensare che il gruppo giovani sia un luogo di crescita e di conoscenza, di sé e degli altri, in tutti i sensi. Il percorso sull'affettività è stato importante per rendere il gruppo più consapevole del fatto che comunque non esiste solo il gioco, ma che anche i momenti più seri servono per poter vivere meglio ed imparare cose nuove ed utili per la propria vita.

9:13

#Mani In Pasta

Mi ha aiutato a capire quanto sono fortunato a non dover aver bisogno di aiuto e quanto la nostra valle contribuisca ad aiutare i più poveri.

8:25

Raccogliere gli alimenti per i più bisognosi mi ha fatto capire quanto con piccoli gesti si possa davvero aiutare la comunità.

8:45

È importante capire che ci sono persone bisognose e cercare di aiutarle come meglio siamo capaci. Non è necessario essere ricchi o bravissimi, basta un po' di collaborazione e buona volontà per provare ad aiutare altre persone, con umiltà e senza chiedere nulla in cambio.

8:50

#Veglia

È sempre bello organizzare una veglia o un momento di preghiera per la nostra comunità o per gli altri giovani della valle. È un'opportunità per riflettere su svariati argomenti, su cose che solitamente nella vita di tutti i giorni non pensiamo ma che possono esserci utili nel nostro animo.

9:12

Nonostante il mio scetticismo, e la mia poca adesione ad alcuni principi, ho trovato questo un buon modo per far passare dei messaggi positivi e per imparare qualcosa dalle idee altrui.

9:14

#Meeting a Mestre

Mi ha insegnato come essere una persona migliore e un animatore migliore, a dare il meglio di me!

9:15

Al meeting di Mestre ci sono state insegnate tante cose utili per diventare dei bravi animatori attraverso giochi, attività e laboratori... Inoltre, è una festa dove si balla e si gioca ed è un'occasione per stare insieme. Mestre è una giornata divertente che consiglierai a tutti.

9:20

#Vita di Gruppo

Il GG ci aiuta a metterci in gioco e a capire quanto sia bello far stare bene gli altri!

9:30

Il GG non sono solo dei ragazzi che un giorno alla settimana si vedono e si divertono: Gruppo Giovani è Casa, è Famiglia, Gioia, Vita e, soprattutto, Rifugio! Non finirò mai di dirlo né di ripeterlo: GRAZIE GG, per esserci sempre!

9:32

Una nuova scuola di musica



Una nuova scuola di musica diffusa ed inclusiva in Val di Fiemme e Fassa. Boomschool è una Associazione di Promozione Sociale fondata da un gruppo di 11 insegnanti qualificati, musicisti professionisti con l'obiettivo di ampliare l'offerta culturale e artistica rispondendo a una richiesta del territorio.

La nostra offerta culturale è partita nel 2023 ed è nata con l'intento di dimostrare che la formazione musicale può attivare e sviluppare energie e competenze emotive, cognitive e relazionali. Tali risorse valorizzano la qualità della vita anche delle persone con fragilità psichiche, mentali e fisiche. Boomschool crede che le conquiste fatte con la musica possano essere poi reinvestite nelle esperienze del reale e del quotidiano. Attraverso un lavoro paziente, Boomschool guiderà i propri musicisti fino alla soddisfazione dei concerti in pubblico.

Non ci sono inizialmente corsi teorici perché "IMPARA_SUONANDO" preve-

de un approccio immediato allo strumento ottenendo risultati già dopo poche lezioni. Leggere un pentagramma e suonare contemporaneamente si può fare! Questo metodo innovativo, non di certo di nostra invenzione, mira a combattere la dispersione musicale e la percezione che la musica sia un'attività noiosa. Solamente in una fase successiva e dopo aver ben valutato le reali intenzioni dello studente, si procederà allo studio delle parti teoriche fondamentali per raggiungere un livello superiore. Non c'è età minima per incominciare a suonare, abbiamo al momento bambini di 4 e 5 anni che hanno già iniziato i primi approcci allo strumento. A breve partirà una collaborazione con Sportabili e con Le Rais, che prevede dei laboratori per gli utenti di queste due importanti realtà della valle. Teniamo molto all'inclusione e all'integrazione, prendendo spunto e ispirazione da realtà nazionali ed internazionali che poggiano su sistemi musicali avanzati. Chiunque, se

lo vuole, dovrebbe poter fare musica! Boomschool permetterà agli studenti di ottenere certificazioni musicali, esami graduati a livelli, rilasciati da enti come ad esempio ABSRM, Trinity o Rock School of London. La certificazione musicale è fonte di gratificazione per lo studente che la consegue, giacché si è raggiunto un certo grado di conoscenza; aumenta quindi l'autostima e incoraggia a proseguire gli studi e a perfezionarsi. In ambito didattico può aiutare a programmare un percorso formativo secondo parametri tecnici e artistici a determinati livelli di apprendimento. Può anche essere valutata ai fini dell'ottenimento di crediti formativi. Tutto ciò prepara in maniera mirata allo studio professionale della musica e ad una eventuale ammissione al Conservatorio. I corsi attualmente si svolgono nelle sale di Predazzo, Ziano e Cavalese e presto verrà attivata una sala in Val di Fassa. Ai corsi individuali e di gruppo avviati, si aggiungeranno a breve i laboratori di avviamento per i piccoli di età 0-6 anni. Ringraziamo l'Amministrazione di Ziano che ci sostiene e lo Studio mm-design che cura la nostra comunicazione.

Giordano Reggè

Per contattarci e rimanere aggiornati
e-mail info@boomschool.it
cell. 3773609435

[f](#) [ig](#) [boomschool_aps](#)

GLI INSEGNANTI

Monica Baga
flauto traverso

Alex Gai
pianoforte

Ai Yoshida
pianoforte

Filippo Chiocchetti
basso e chitarra elettrica

Anthony Dantone
batteria

Stefano Eccher
tromba

Giacomo Panozzo
sassofono

Alex Pederiva
chitarra elettrica

Samantha Pederiva
canto moderno

Giordano Reggè
chitarra classica
e moderna

Federica Zorzi
violino





La Cauriol si racconta

Ciao a tutti cari lettori!

L'associazione sportiva non smette mai di proporre attività, soprattutto nell'ambito che storicamente ci sta più a cuore, quello dei bambini e dei ragazzi, per avviarli alla pratica sportiva.

L'inverno, sempre impegnativo nei settori del fondo, della discesa, dell'alpinismo con le attività agonistiche e dei corsi base di sci, si è concluso con la festa di fine inverno a inizio aprile a Passo Rolle. È stata l'occasione per ritrovarci assieme e divertirci in una piccola gara a staffetta dove bambini e genitori si sono confrontati in modo divertente con sci stretti, slitte, sci da discesa e "pelli". La bella giornata ha favorito il divertimento e le ore sono passate veloci in allegria.

Subito dopo, anzi, a dire il vero ancora prima, sono ripartite le attività primaverili ed estive, riprese a pieno ritmo in attesa della gara di orienteering del 9 settembre che ci vedrà impegnati nell'organizzazione e che ci piacerebbe si trasformasse in un momento di ritrovo e di festa per tutto il paese.

Già da fine marzo sono iniziati gli allenamenti di corsa orientamento

in preparazione alle gare primaverili che si sono protratte fino a metà giugno e di corsa campestre che ha visto impegnati i nostri piccoli atleti nelle prime due gare del campionato valligiano a Carano ed a Varena.

Quest'anno il gruppo dell'Orienteering si è arricchito di altri atleti, anche adulti, che si sono uniti al gruppo che si sta consolidando ed allargando. Abbiamo anche un ragazzo che partecipa alle gare di MB-O (mountain bike-orienteering) che si sta comportando molto bene e a cui auguriamo di divertirsi in questo sport che combina la bicicletta all'orientamento.

Sono avviate anche le attività estive del nuoto, in collaborazione con la piscina di Predazzo, e di "Estate Bambini", durante la quale organizziamo uscite in bicicletta e camminate in montagna per portare i bambini all'aria aperta, godendo dei bellissimi territori e paesaggi che caratterizzano le nostre valli.

La squadra di calcio ha concluso il campionato con alcune prove che hanno mostrato le potenzialità del gruppo e il lavoro svolto durante questa stagione che, con nuovi dirigenti e un nuovo allenatore, ha rap-

presentato un punto di ripartenza che speriamo possa migliorare nei prossimi anni con l'innesto di giocatori giovani e desiderosi di impegnarsi in un gioco di squadra dove l'impegno e la costanza di tutti sono la base per divertirsi ed ottenere anche risultati sportivi.

Ricordiamo che la società collabora, durante l'estate, anche con altri sodalizi nell'organizzazione e gestione di eventi come, per citare le principali, il Memorial Elisa Deflorian assieme alla associazione Bel da Mati, il Suan Rock, le gare di Coppa del Mondo di skiroll, la Marcialonga Cycling e Running. Una bella collaborazione si è instaurata anche con la Pro Loco di Ziano con la quale siamo sempre in contatto e disponibili per dare una mano negli eventi che propongono.

Vi aspettiamo alla seconda edizione del Memorial Remo Deflorian del 9 settembre e vi ricordiamo che la sede è aperta tutti i lunedì sera dalle 20.30 alle 22.00.

Il direttivo

Seguici su

[asd_Cauriol](#) [f.A.S. Cauriol](#)

L'asilo ha aperto le porte... ed è entrata la musica!



La scuola dell'Infanzia di Ziano riapre le porte al paese e alla valle e quest'anno in particolare le ha aperte alla musica, per avvicinare i bambini alla bellezza dell'arte musicale e al piacere dell'ascolto.

Il nostro territorio è stato un prezioso elemento dal quale attingere, numerose sono infatti le risorse che esso offre in questo campo ed è doveroso ringraziare da parte nostra le realtà che hanno collaborato con noi. La scuola musicale "Il Pentagonama" di Tesero, con i suoi allievi e insegnanti che ci hanno permesso di conoscere alcuni strumenti musicali, nonché di giocare con il ritmo, con la voce e con il corpo. Il mastro liutaio e il suo violinista, che ci hanno presentato l'affascinante mondo dei violini. La Banda di Ziano con la quale è stato possibile conoscere questa realtà musicale presente nel paese. E tutti i genitori dei bambini che, con entusiasmo, hanno condiviso con noi la passione per la musica attraverso i loro strumenti musicali. La scuola, però, non si limita ad ac-

cogliere le proposte, ma permette ai bambini di elaborarle attraverso discussioni che accolgono le loro domande e rilanciano le loro idee, lasciando spazio ai bambini stessi affinché cerchino insieme ipotesi e soluzioni che permettano loro di comprendere e fare propria l'esperienza vissuta.

Questa modalità di lavorare con i bambini vede nascere dei veri e propri "progetti", come creare uno spartito musicale, mettendosi d'accordo su quali segni utilizzare, oppure su come allestire una sala concerti, spazio utilizzato fra l'altro per accogliere i suonatori esterni. Queste, sono solamente alcune idee progettate e realizzate dai bambini stessi durante l'anno scolastico.

Ma il progettare insieme è un processo che ci accompagna già dallo scorso anno, quando erano stati pensati e progettati dei giochi nuovi per il giardino. A questo proposito è nostra intenzione ringraziare di cuore i genitori e i nonni che si sono resi disponibili per la realizzazione di es-

si e la Magnifica Comunità di Fiemme che ci ha donato una parte del legname utilizzato, permettendo ai bambini di vedere le loro idee messe su carta trasformarsi in costruzioni concrete.

Vanno inoltre ricordati coloro che hanno reso possibile la realizzazione di altri progetti non meno importanti, come la Fattoria e la Marcialonga, che ci hanno dato la possibilità di conoscere da vicino gli animali e lo sci di fondo. Proseguendo con i ringraziamenti, ci teniamo a ricordare con affetto gli Alpini che hanno provveduto all'acquisto delle stoviglie e coloro che, rimanendo nell'anonimato, hanno generosamente donato le forchette nuove.

Ringraziamo infine tutti coloro che ogni giorno contribuiscono alla manutenzione degli arredi scolastici, a dimostrazione della grande importanza che riveste il volontariato nella nostra realtà.

Le insegnanti e i bambini della Scuola dell'Infanzia



ANA gruppo di Ziano

NOTIZIE DAGLI ALPINI

Giuseppe Trotter,
uno dei fondatori del
gruppo ANA di Ziano



ADUNATA NAZIONALE ALPINI "UDINE 2023"

Come da previsione, anche l'Adunata Nazionale degli Alpini di Udine ha visto una grande adesione da parte del Gruppo di Ziano: i nostri soci hanno risposto numerosi alla chiamata (trentadue iscritti, più altri giunti in autonomia nella città friulana) e credo che ne siano rimasti soddisfatti, tanto che quasi tutti hanno già confermato la partecipazione all'edizione 2024 di Vicenza. Abbiamo optato per soggiornare a Lignano Sabbiadoro, che dista da Udine circa 80 km, in un hotel tranquillo e in riva al mare. Il meteo della domenica non è stato clemente: tempo pessimo e pioggia battente hanno caratterizzato la nostra sfilata, ma tutto è stato mitigato dalla nostra voglia di fare gruppo e di divertirci. Credo, ma lo pensano anche altri, che la forza dei nostri soci e degli Alpini stia proprio nello stare assieme: giovani e anziani che cantano, ridono e ricordano i vecchi tempi, le Adunate passate e i soci che sono "andati avanti" ma hanno compiuto azioni che rimangono nella memoria. Il Mandamento di Fiemme e Fassa ci riconosce da parecchi anni il fatto che siamo il Gruppo più numeroso che partecipa alle Adunate: questo è un segnale del nostro essere una compagine affiatata che dedica ogni anno tre giorni alla festa più importante degli Alpini. Arrivederci a Vicenza!

FIEMME SENZ'AUTO 2023

L'anno scorso questa manifestazione era stata un successo inaspettato, complice la bella giornata e la grande affluenza di gente al ristoro in Piazza Italia che avevamo allestito come Alpini, servendo panini con luganega alla piastra e birra o bibite. Un successo riconosciuto anche da parte dei tanti che si erano fermati al nostro stand.

Quest'anno avremmo voluto ripresentare la stessa formula (con un po' più di comfort per gli avventori) ma, viste le previsioni meteo avverse, abbiamo in parte rivisto i nostri piani. Insieme alle altre associazioni del paese (che meritano un complimento perché rappresentano una comunità capace di fare ancora squadra nonostante le difficoltà), ci siamo messi in moto con l'organizzazione.

Nonostante il cielo non promettesse niente di buono, i nostri cuochi e soci hanno allestito come si deve il punto ristoro e tutto è partito alla grande, con la gente che ha cominciato a passare per Ziano con un buon afflusso. Il tempo ci ha concesso tregua fino alle 13, poi abbiamo dovuto desistere e smontare tutto. Però, tutto quello che avevamo preparato è andato esaurito. La gente faceva la coda per prendere i nostri panini caldi e questo per noi è moti-



vo di soddisfazione!

Non tutti immaginano la fatica che c'è dietro l'organizzazione di questi eventi, ma posso assicurare che ci vogliono giorni e giorni di preparativi anche per la più semplice delle manifestazioni; per questo siamo sempre grati a chi si mette in gioco e partecipa come può a queste attività che tengono vivi i nostri paesi.

UN NOSTRO SEGNO DI SOLIDARIETÀ

Una famiglia della nostra valle si è trovata all'improvviso con la vita stravolta e messa di fronte ad una dura sfida; un fatto che ha toccato profondamente l'intera comunità di Fiemme.

La malattia di questo bambino ha scosso anche l'intero Direttivo e di comune accordo, sentiti i nostri soci, ci siamo attivati per essere presenti con un piccolo segno di vicinanza alla sua famiglia. Siamo sempre pronti a fare ciò che possiamo, e lo saremo anche in futuro. Infatti, uno dei valori alpini è l'essere di supporto a tutti indistintamente. Grazie ai soci che uniti hanno accolto con entusiasmo queste nostre iniziative di solidarietà!

TORNEO DI CALCIO A 5 INTITOLATO A ELISA DEFLORIAN

Anche quest'anno il Gruppo ha aderito al torneo di calcio a 5 che l'Associazione "Bel da Mati", costituita in memoria di Elisa Deflorian, ha organizzato al campo sportivo di Ziano di Fiemme. Agli Alpini è stato chiesto di organizzare la cucina. Il nostro cuoco, nonché ex capogruppo, Giuseppe Zorzi si è subito attivato e insieme ai nostri volontari abbiamo gestito al massimo delle nostre possibilità questo torneo molto apprezzato in valle.

CORPUS DOMINI ZIANO-PANCHIÀ

I nostri soci sono sempre presenti, su invito del parroco don Giorgio, anche a questo appuntamento religioso. Quest'anno il meteo ha ostacolato lo svolgimento del corteo con i

tradizionali gonfaloni religiosi e delle autorità locali; pertanto, si è preferito limitare ai fedeli la processione da Ziano a Panchià per evitare di danneggiare i preziosi standardi. Una buona rappresentanza del Gruppo ha accolto l'invito. Il parroco ha ringraziato tutti per la costante presenza a questo importante appuntamento religioso.

APPUNTAMENTI ESTIVI

- Le feste a Sadole, presso la Baita dell'Alpino, che l'Euregio e il Centro di Addestramento della Polizia di Stato di Moena organizzano per circa una sessantina di ragazzi per due tornate.
- La consueta collaborazione con l'Associazione Musicale Atrio per la gestione della cucina del Suan Rock 2023.
- La festa alpina che il Gruppo organizza a Sadole la seconda settimana di agosto. Quest'anno l'appuntamento con la commemorazione dei Caduti e la tradizionale festa sarà domenica 13 agosto.

LA FORZA DEL GRUPPO

Al momento dell'uscita de El Paes la forza del Gruppo Alpini di Ziano è di:
- 93 Alpini
- 63 Aggregati

Il numero dei soci è pressoché stabile: alcuni Alpini sono arrivati da altri gruppi e ci sono state nuove iscrizioni di soci aggregati che vogliono mettersi in gioco e dedicare il proprio tempo libero alle nostre attività. ■

Maurizio Vanzetta

Contatti

Ricordo che per qualsiasi comunicazione, proposta o idea da sottoporre al Gruppo, il Direttivo è sempre a disposizione. La nostra mail è: ziano.trento@ana.it. Inoltre, siamo presenti sui social con aggiornamenti continui sul nostro operato.



L'attività dei Vigili del Fuoco



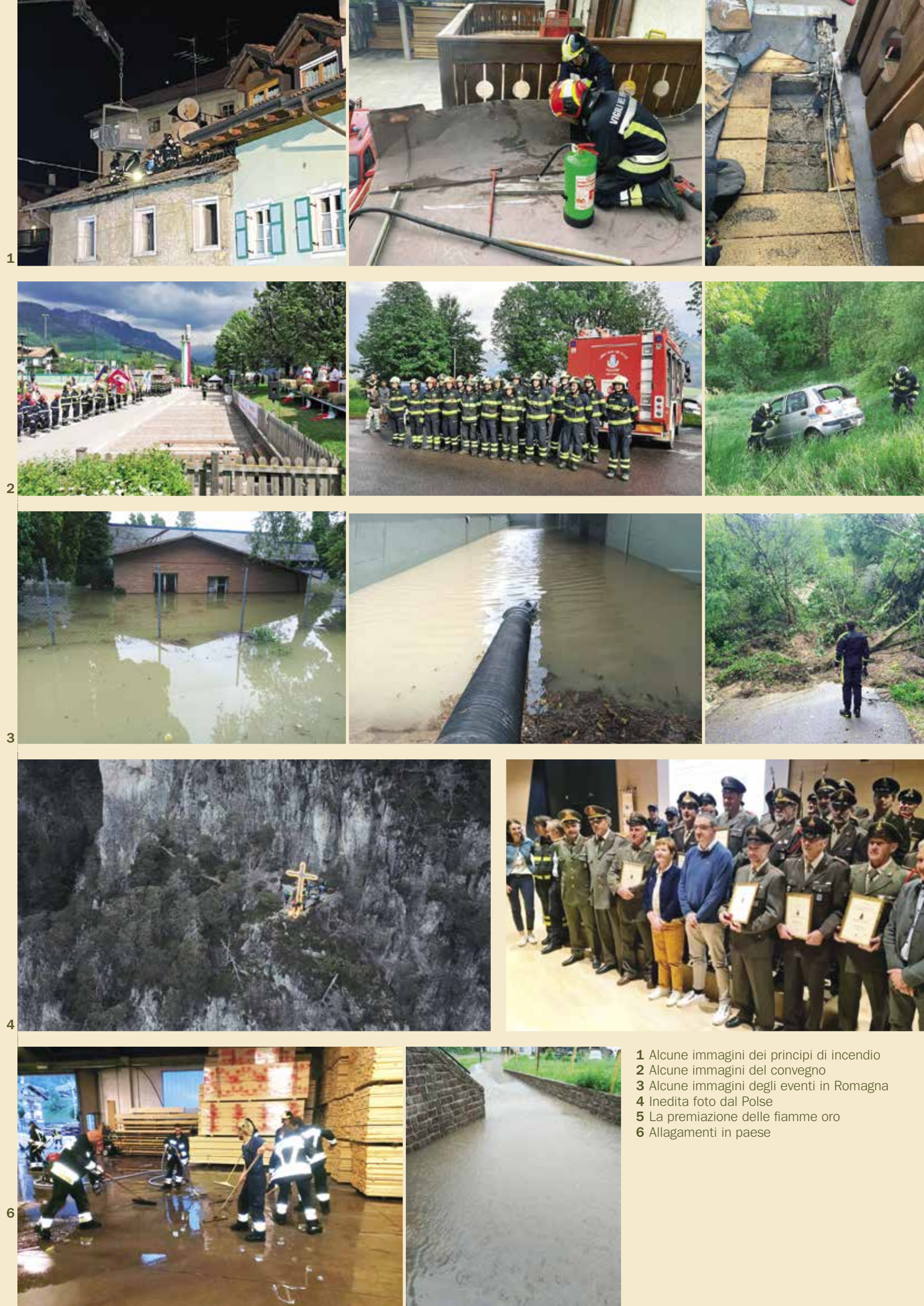
ATTIVITÀ DEL CORPO

Gli interventi dei Vigili del Fuoco, specialmente quelli di minore importanza, avvengono in ombra, senza che la maggior parte della popolazione possa rendersene conto. Negli ultimi mesi ricadono in questa categoria alcuni interventi tecnici sulla viabilità pubblica, altri di soccorso alla persona o soccorso animali. Si sono poi verificati tre diversi eventi di principio di incendio, il più grave dei quali è avvenuto in via Mazzini nel Comune di Predazzo. Una vecchia canna fumaria ha innescato un piccolo incendio al solaio ed in parte al tetto di un edificio rustico. Siamo intervenuti anche noi in supporto ai colleghi di Predazzo; per fortuna le fiamme sono state prontamente fermate e non si sono propagate agli edifici attigui. Pericolo scampato anche per un immobile nella frazione di Bosin, dove un corto circuito aveva innescato un piccolo incendio per fortuna spento dagli stessi proprietari che erano in possesso di un estintore. Anche in questo caso le conseguenze potevano essere ben peggiori vista la presenza di un agglomerato urbano con abitazioni e fienili nelle vicinanze. Nel mese di giugno un nubifragio ha creato alcune situazioni di allagamento in varie parti del paese. È stato un evento improvviso e la quantità di acqua riversatasi sul paese è stata ingente, soprattutto in relazio-

ne al breve periodo in cui il temporale ha avuto il suo corso. Infine, un altro evento dello stesso tipo, causato sempre da un cortocircuito, rischiava di danneggiare pesantemente un edificio in via Nazionale. L'evento, prontamente segnalato, si è risolto con l'intervento di una squadra del nostro Corpo. Su richiesta del Comune di Ziano e della Provincia di Trento abbiamo dato anche noi la disponibilità per le operazioni di monitoraggio delle falde acquifere svoltesi in loc. Maseron in val di Sadole. Sono stati effettuati vari studi sulle sorgenti e sul deflusso delle acque sotterranee. Rimaniamo anche noi in attesa dei risultati della preziosa ricerca. Come ogni Venerdì Santo, infine, siamo stati sul Polse per l'illuminazione della croce. È un gesto che viene garantito ormai da parecchi decenni e che crediamo sia molto apprezzato da parte dei paesani.

CONVEGNO DISTRETTUALE

Dopo la manovra boschiva autunnale è stata rispettata la tradizione anche con il convegno distrettuale di primavera, il quale aveva subito uno stop di tre anni a causa del Covid. La manifestazione è stata organizzata questa volta dal Corpo di Daiano, con il patrocinio della Magnifica Comunità di Fiemme. La cerimonia si è svolta l'ultimo sabato di maggio



ed ha visto la partecipazione di tutti i corpi di Fiemme nonché quello di Moena e di Trodena. Come sempre è stata gradita la presenza delle autorità e degli ex vigili. Dopo la messa e dopo i discorsi di rito si sono svolte le manovre dimostrative e la giornata si è conclusa con la cena presso il tendone delle feste alle Ganzaie.

FIAMME ORO

I nostri vigili veterani Tullio Polo e Michele Zanon sono stati insigniti della fiamma d'oro per i loro 40 anni di servizio all'interno del Corpo. La consegna del riconoscimento è avvenuta direttamente dalle mani del presidente della Provincia Fugatti a margine dell'assemblea dei comandanti svoltasi a Pergine nel mese di giugno. È stato sicuramente un momento emozionante che ha dato il giusto valore al traguardo raggiunto.

ALLUVIONE IN ROMAGNA

Il distretto di Fiemme ha partecipato alle operazioni di soccorso nell'ambito dell'emergenza alluvione in Emilia-Romagna. In base ad una turnazione decisa dalla Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco toccava infatti al nostro distretto, unitamente a quelli di Fassa, Primiero e Valsugana, far parte della colonna mobile di emergenza, chiamata in via preventiva, ma anche a seguito del vasto evento meteorologico, a supportare la protezione civile locale nelle difficili fasi di soccorso. Anche un vigile del nostro Corpo ha partecipato alle operazioni, in particolare nella zona di Riccione e nel Comune di Cervia.

CASERMA APERTA

Anche per il 2023 è prevista la manifestazione "Caserma Aperta". Dopo il successo dell'edizione dell'anno scorso, verranno replicate le attrazioni già collaudate. Ci saranno i gonfiabili, i giochi per i bambini, l'esposizione dei mezzi e delle attrezzature e come sempre sarà garantito un servizio bar-ristoro. L'appuntamento sarà sabato 19 agosto. Vi aspettiamo numerosi!

- 1 Alcune immagini dei principi di incendio
- 2 Alcune immagini del convegno
- 3 Alcune immagini degli eventi in Romagna
- 4 Inedita foto dal Polse
- 5 La premiazione delle fiamme oro
- 6 Allagamenti in paese



La carica dei 101...

NO, NON È UN SIMPATICO CARTONE DELLA DISNEY, MA UN'EMERGENZA CHE, DA SEMPRE, I VOLONTARI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE AFFRONTANO IN PRIMAVERA

Questa volta vi raccontiamo una storia: una storia verosimile, che svela parecchi aspetti di quanto i nostri volontari devono affrontare. Una storia che da sempre vediamo ripetersi al volgere di ogni primavera quando le temperature si fanno miti e inizia per i gatti la stagione dell'amore. Ecco, anche quest'espressione, stagione dell'amore, è fuorviante: la nostra esperienza di volontari sul campo non riesce a vedere nulla di romantico in gatti maschi che lottano a sangue per una femmina, che si lasciano letteralmente consu-

mare fisicamente dal richiamo "d'amore"; non vediamo nulla di romantico in gattini raccolti per strada agonizzanti perché la mamma "non c'è più"; in gatte femmine troppo giovani per riuscire a prendersi cura dei propri cuccioli o in gatte adulte tanto sfinite dalle continue gravidanze da essere indifferenti verso i propri piccoli.

Ma ecco la nostra storia.

C'era una volta un gattino neonato, chiamiamolo Tommy, ma potrebbe anche essere un gattino di un mese, o due: la storia funzionerebbe

comunque.

Tommy è uno di quei gattini la cui mamma semplicemente non c'è più: investita? Forse. Troppo giovane per prendersi cura adeguatamente di tutti i suoi piccoli? Probabile. Una micia adulta e randagia che sforna 18-20 cuccioli all'anno e che in un trasferimento dei suoi piccolini, alla ricerca di un posto più sicuro, ne dimentica semplicemente indietro uno? Possibile. Un micino abbandonato frutto della gravidanza di una gatta di casa, abbandonato da una mano codarda che "ne lascio solo

"Essere tata dei micetti abbandonati: dopo la loro iniziale diffidenza, notare la voglia di casa, coccole e affetto, vedere i loro occhietti che da tristi diventano dolci, ripaga di tutto l'impegno che richiedono.

{Lucia, una volontaria}

uno alla mamma per il latte, gli altri li abbandonano uno qui e uno lì, qualcuno li troverà, io non riesco ad ucciderli"? Agghiacciante, verosimile, già successo.

Fatto sta che qualcuno trova Tommy, non sa come prendersene cura, oppure non può prendersene cura, quindi: chiamiamo l'Associazione! Il povero cucciolo trema dal freddo, gli occhietti ancora chiusi.

Inizia quindi l'emergenza: chi se ne occupa? Tra i volontari abbiamo qualcuno che in questo momento può allattarlo ogni tre ore (anche di notte)? Latte ne abbiamo? Abbiamo già fatto la scorta? È sano? Che giorno è oggi? Speriamo sia sano e non sia sabato pomeriggio, se no, tocca aspettare lunedì mattina per il veterinario.

Per fortuna una delle nostre volontarie è in ferie, oppure non sta lavorando, oppure ha un lavoro che le permette estrema flessibilità e accoglie il piccolo. Gli prepara la boule dell'acqua calda, un cestino con una copertina di pile, sfodera tutto l'armamentario: latte in polvere, mini biberon, santa pazienza, coraggio e soprattutto speranza, perché così piccoli, senza mamma, ne sopravvivono uno su cinque... ma vuoi non provarci?

Se va bene il piccolino si attacca al biberon subito o al secondo, terzo tentativo ed inizia a crescere 5-10 grammi al giorno. Se va male il biberon non lo vuole, oppure mangia ma non cresce. Massaggini al pancino per i bisogni, boule dell'acqua calda per mantenere la temperatura. Sguardi angosciati al cestino: respira? Ok, è vivo!

Il piccolo sopravvive, cresce ma... occhietti che lacrimano, muco al naso, respiro difficile. Cavolo, si è beccato un virus! Ora si va davvero dal veterinario. Se va bene si inizia col collirio (forse due colliri), con l'antibiotico, magari con l'aerosol (magari nel prossimo numero vi spieghiamo come si fa l'aerosol al gatto), se va male si inizia comunque con tutto l'ambaradan ma il piccolino muore comunque perché le difese immuni-

tarie non si erano ancora sviluppate; ma tu intanto te lo sei allevato per venti giorni/un mese e ti chiedi se avresti potuto fare meglio e lo scontro ti assale.

Ma Tommy è un micino forte e fortunato, i giorni si susseguono e Tommy sta sempre meglio. Inizia a mangiare la pappa, i primi croccantini. Impara a bere da solo. Usa la sabbiera senza che nessuno gli abbia mai insegnato, perché "i gatti hanno la sabbiera nella testa" (cit. dott. Bucci). Non serve più svegliarsi la notte, iniziano invece i giochi con le palline di carta e i fili di lana.

Tommy sta bene, grazie a chi se ne è occupato per 50 giorni! Possiamo cercargli una bella casetta, una famiglia amorevole perché a due mesi deve andare (magari c'è un altro gattino o un'altra cucciolata bisognosa). Facciamo delle belle foto, contattiamo le persone che ci avevano espresso la volontà di adottare un micetto, magari si fa un post sui social. Alle famiglie si fanno delle domande, a volte ci accusano di essere troppo rigidi, di fare richieste assurde, ma forse si può capire che dopo aver investito tanto emotivamente in un batuffolo di pelo di 500 grammi si consideri per quel piccolo solo il meglio.

Due sono le richieste e le garanzie sulle quali mai la nostra Associazione può soprassedere. In primo luogo, il gattino deve essere accolto in casa e deve esserci assicurato che mai farà una vita "solo in giardino" o da "gatto da topi". In secondo luogo, è necessaria la garanzia che non appena il piccolino avrà l'età giusta sarà sterilizzato, sia maschio o femmina. Se sposate la filosofia che "almeno una cucciolata", "ma solo una per far vivere l'esperienza ai bambini", "ma la Natura...", allora un gattino lo potete trovare da tante altre parti senza tradire gli ideali che da sempre spingono i nostri volontari a fare tutto quello che fanno. Non c'è un solo Tommy all'anno.

I gattini "abbandonati" di cui i volontari della nostra associazione si occupano sono davvero molti, troppi (80/100 all'anno), le emergenze si accavallano, siamo sempre troppo pochi, o i gattini sono sempre troppi? Tommy comunque trova una famiglia super: famiglia amorevole, ciotole di pappa, divano, bambini attenti e premurosi al loro piccolo amico. Dorme sui letti, a volte tra i piedi, a volte sul cuscino; impara a cacciare le mosche prima, poi le lucciole (perché Tommy è super fortunato e potrà anche uscire in giardino e nell'orto). Tommy diventa un micione forte, amato, super fotografato, mandano una foto per il calendario dell'Associazione, finisce nel mese di marzo. L'anno dopo la famiglia riceve un semplice messaggio: "Avete sterilizzato Tommy?". La risposta è affermativa (ed onesta): MISSIONE COMPIUTA!

Ma perché è davvero così importante sterilizzare sia i maschi sia le femmine non appena raggiungono l'età idonea per l'intervento? Ve lo spieghiamo in cinque punti, sicuramente non esaustivi ma sufficienti!



- 1 Perché una gatta intera può partorire anche tre volte all'anno, facciamo una media di tre o quattro gattini a cucciolata... lasciamo a voi i conti e poi diteci se si può trovar casa a tutti questi cuccioli
- 2 Perché, se la suddetta gatta è la vostra ai gattini dovete pensarci voi, se è randagia i piccolini, se sopravvivono, crescono e le giovani femmine all'età di circa sei mesi sono pronte per accoppiarsi e partorire altri gattini (che a loro volta a sei mesi...).
- 3 Perché un gatto maschio intero può coprire grandi distanze per cercare la femmina, non è così attento nei suoi spostamenti, può rimanere investito o causare un incidente.
- 4 Perché un maschio intero più passa il tempo e più si debilita, potrebbe quindi diventare spelacchiato, subire ferite da combattimento con altri maschi che poi non guariscono. E ricordatevi: i gatti interi segnano il territorio con la pipì, che non profuma di mughetti.
- 5 Perché ci sono delle malattie che si trasmettono per via sessuale, la FIV e la FELV sono solo due esempi, ma entrambe sono potenzialmente mortali per un gatto e incurabili (una è la cosiddetta AIDS felina, l'altra una forma di leucemia).



I CONSIGLI DEL VETERINARIO

Come possiamo accorgerci della presenza di pulci e come combatterle?

Nel numero precedente abbiamo visto il ciclo vitale delle pulci e i motivi per cui questo parassita causa numerosi problemi. La presenza di pulci può essere evidenziata sia sull'animale che nell'ambiente. Se sappiamo osservare e cosa cercare non è difficile.

Segni sull'animale

Primo fra tutti il prurito. Oltre a qualche sonora grattata, vedrete l'animale che saltuariamente si gira di scatto andando con il muso in mezzo al pelo come se cercasse qualcosa e facendo un piccolo movimento con la bocca come se masticasse o succhiasse. È il tipico comportamento attuato al momento in cui la pulce punge per effettuare il pasto di sangue. Potrà poi capitarvi di vedere dei piccoli puntini neri presenti nel pelo dell'animale, molto simili ai carboncini che si producono quando temperiamo una matita. Questi puntini sono le feci delle pulci adulte e sono formati da residui di sangue digerito. Gli stessi puntini neri o a volte delle pulci adulte possono essere reperiti sull'animale pettinando a fondo il pelo con un pettine fitto in plastica o metallo.

Segni nell'ambiente

Anche se difficili da vedere, le pulci adulte hanno dimensioni sufficienti da essere visibili ad occhio nudo ed hanno un aspetto inconfondibile. Vi basterà cercare un'immagine su un libro o in internet per poterle riconoscere senza errore. Vi potrà capitare di vedere pulci adulte o, più frequentemente, i puntini neri di cui sopra, nei luoghi dove l'animale si ferma a riposare (cuccia, divano, ecc.). I puntini neri sui tessuti, se spruzzati con acqua, formano un alone rossastro in quanto sono composti di sangue. Le pulci possono pungere e nutrirsi su tutti gli animali a sangue caldo e quindi anche sull'uomo. Poiché la maggior

parte delle uova cade a terra e lì si formano gli adulti, il segno più frequente è rappresentato da piccole punture molto pruriginose a carico delle caviglie o di parti del corpo scoperte dai vestiti. Non è argomento di questo articolo ma è importante ricordare che le pulci possono trasmettere all'uomo e agli animali numerose malattie di cui alcune anche molto gravi; questo è il motivo per cui è estremamente importante porre in atto tutte le misure di lotta e prevenzione verso questo parassita.

Vediamo quali sono le principali forme di lotta e prevenzione:

Utilizzo di antiparassitari esterni

o per bocca: in commercio sono presenti numerosi prodotti con caratteristiche di composizione, efficacia, durata di effetto, ecc. ecc. molto diversi fra loro. La scelta deve avvenire con l'aiuto di un medico veterinario, che una volta analizzata la composizione della famiglia (ad es. presenza di bambini), l'indice di rischio ambientale, lo stato di salute dell'animale, le caratteristiche dell'ambiente e le abitudini di vita della famiglia, ecc. vi indicherà il o i prodotti più adatti.

Aspirazione: utilizzare spesso l'aspirapolvere, munito di un buon filtro, nelle zone frequentate dal cane o gatto, soprattutto su tappeti, divani e automobile (se utilizzata per trasportare l'animale). Ciò permette di rimuovere il maggior numero possibile di forme immature (uova, larve e pupe).

Lavaggio: lavare regolarmente materassini, coperte e altro materiale utilizzato dall'animale nei momenti di relax, alla temperatura più elevata consentita dalle istruzioni di lavaggio. Poiché il ciclo si completa in 8-9 giorni è importante che questa operazione venga effettuata una volta alla settimana.

Dott. Giovanni Bucci

Diario scolastico Cubomania

È da un paio di mesi che in quarta, durante tutte le ore, si sente il clac dovuto al girare in modo ossessivo i cubi di Rubik che di nascosto i ragazzi maneggiano da vere star. Inutile dire che tutta questa cubomania doveva pur sfociare in qualcosa inventata da loro e così è stato. I ragazzi sono stati in grado di organizzare una vera festa di fine anno scolastico incentrata su Rubik e affiliati! Così come per gioco è nata l'idea di proporre a tutte le altre classi delle sfide, con tanto di medaglie e premio finale. I ragazzi di quarta hanno organizzato una piccola mostra e nelle ore opzionali, capitanati dalla maestra Tatjana, hanno costruito il super premio finale e... la cubomania di colpo si è impossessata di tutta la scuola, tanto che quelle manine svelte sono state croce e delizia per tutte le insegnanti. Andiamo con ordine però, di seguito una piccola panoramica di com'è andata.



UN PO' DI STORIA...

Il nostro cubo di Rubik è stato inventato da un professore di architettura e scultura che si chiamava Ernő Rubik nel 1974 in Ungheria. Il cubo, che veniva chiamato dai nostri genitori il cubo "magico", fu inventato per insegnare ai suoi studenti a comprendere il problema strutturale di muovere le singole parti di un oggetto in modo indipendente senza far crollare l'intero meccanismo. Ernő non si rese conto di aver creato un rompicapo finché non mescolò per la prima volta il cubo e cercò di ricomporlo impiegandoci, pensate un po', un mese intero. All'inizio il cubo "magico" era fatto di legno e di un solo colore. Fu messo in commercio la prima volta in Ungheria, nei negozi di giocattoli della cit-

tà di Budapest, nel 1977 col nome di "Bűvös kocka" ossia Cubo magico. Negli anni Ottanta è stato uno dei giochi/rompicapo più famosi al mondo: esistono sfide mondiali, dove i concorrenti si sfidano a suon di cronometro. E allora, perché non organizzare una sfida scolastica anche noi?

LA MOSTRA

La nostra classe ha voluto fare le cose in grande per questa sfida di fine anno scolastico e così abbiamo allestito anche una piccola mostra nella nostra aula. Durante gli ultimi giorni di scuola abbiamo ospitato e spiegato ai nostri amici delle altre classi tutti i cubi in nostro possesso, perché dovete sapere che tra di noi si è scatenata una vera mania per i cubi. Og-

gi ne esistono di tutti i tipi, quelli classici sono i più conosciuti, ma ce ne sono anche di quelli 2x2, 4x4, 5x5... e cubi con forma cilindrica, piramidale, megamix/dodecaedro, a forma di serpente e moltissimi altri.

RISOLUZIONE... SOLO PER VERI INTENDITORI

Per risolvere il cubo ci sono diverse strategie: il più facile è il metodo a strati, noi proveremo a spiegarvele anche se è più facile a farsi che a scriversi! Questi sono i passaggi principali da compiere:

La croce: il primo obiettivo è scegliere la faccia da cui partire, sulla quale dovremo creare una croce. Per fare questo basterà posizionare i bordi del colore che abbiamo scelto e poi ruotare per avere gli angoli al posto giusto. Questo primo passaggio è intuitivo e dovrete riuscire da soli in breve tempo.

Tasselli adiacenti: ora bisogna cercare di avere i due tasselli adiacenti ai bracci della croce (ma sulle diverse facce) dello stesso colore.

Il primo strato: ora il lavoro va fatto sugli angoli, i quali vanno ruotati in modo tale da ottenere, alla fine, la prima faccia tutta dello stesso colore di partenza, avvalendoci di una particolare mossa chiamata in gergo "sexy move".



Secondo strato: ruotare il cubo a faccia in basso. Dovremo ora lavorare sugli spigoli, cercando di posizionarli nel posto giusto accanto al colore corrispondente, andando a formare una T ribaltata e completiamo il secondo strato.

Terzo strato: questa sarà il passaggio più complicato, che ci condurrà al completamento del cubo. Dovrete creare una croce gialla (algoritmo F-R-U-R'-U'-F'). Come fatto per la prima croce, anche questa dovrà avere gli spigoli allineati. Infine, posizionare gli angoli (ogni angolo deve avere i 3 colori delle facce adiacenti) e concludiamo con delle sexy move, avendo cura di tenere il cubo sempre dallo stesso verso. Vi lasciamo comunque un video che vi può aiutare a completare il cubo, se anche voi avrete voglia di mettervi in gioco: www.youtube.com/watch?v=Ks6W0t2VkkU&t=941s

LA SFIDA: STORIA IMMAGINARIA DI UN'IMPROBABLE GIOCATRICE

Finalmente è arrivato l'8 giugno. Siamo tutti emozionati e ansiosi per questa sfida. Le maestre ci hanno fatto trovare dei piccoli cubi e ci dicono che sarà il premio per essersi iscritti. Ci sono tre sfide diverse e ognuno poteva iscriversi dove voleva: sfida una faccia, sfida faccia più corona e sfida cubo completo. Ci siamo: tutti gli altri sono venuti in classe quarta e adesso le maestre

stanno spiegando le regole: ho le mani che mi sudano e il mio cuore batte forte. Iniziano la sfida i ragazzi che si sono iscritti per la risoluzione di una faccia. Qui si fa sul serio con tanto di arbitri e tifo. Intanto sento l'emozione che mi sale sempre di più. Noto che anche sul volto delle mie maestre traspare un'emozione: è un misto di gioia ed amarezza per essere arrivati a questo punto dell'anno scolastico. Sorridono, ci incoraggiano, ci danno dei consigli. La prima sfida è finita! Si passa alla premiazione: medaglie per il primo, secondo e terzo classificato. Adesso tocca alla sfida che prevede la composizione della faccia più la corona e pensare che fino all'anno scorso non sapevo neanche dell'esistenza del cubo...

Sento applausi e urla e perdo per un attimo la concentrazione. Fra poco, dopo la premiazione dei primi tre vincitori toccherà a me e al mio gruppo. Chissà chi vincerà! Io penso solo che sarebbe bello portarsi a casa quel MEGA cubo e tenerlo nella mia stanza: l'ho pensato da quando lo costruivamo con la m. Tatjana e mi ricordo con quanta cura le maestre lo hanno assemblato. Ecomi, ci sono! Dopo i bambini di prima e seconda che si sono sfidati tocca a me. Con le mani dietro alla schiena passo il cubo alla maestra/giudice che mi susurra di stare calma e di fare un respiro profondo. Sente le mie mani: sono sudate, mi fa una battuta, rido a denti stretti! Oh maestra sapessi co-

me mi sento adesso: le interrogazioni di storia che mi fai al confronto sono una passeggiata. Mi disfa il cubo, me lo ridà in mano non prima di avermi augurato un in bocca al lupo! Partito il tempo: sarò più veloce della luce nonostante le mie mani sudate. Poggio il cubo risolto sul banco! Ho passato il turno, ma non è ancora finita! Applausi! Inizia l'ultima gara: quanto ho sognato questo momento! Tre due uno! Partiamo! Sono più tesa del solito. Le mani mi sudano e l'ansia la fa da padrona, ma sono ancora in gara: nessuno ha poggiato il cubo. Il tempo: devo stare attenta al tempo, ma quanto sarà passato?! Oddio queste mani! Ho sbagliato un passaggio, tocca aggiustare il tiro e correre e mentre voglio assolutamente vincere sento un boato che esplode, sembra che anche il pavimento tremi. Vedo la felicità negli occhi delle maestre, il piccolo Francesco liberarsi dell'ansia e ridere, ridere, ridere di felicità. Non mollo l'osso voglio finire e riesco a posizionarmi seconda! È stato bellissimo! La medaglia la conserverò per sempre e per il cubo pazienza, chiedo alla maestra se ne possiamo fare un altro tutto per me!



... e adesso, giochiamo!

La classe terza, nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, ha sperimentato il gusto dell'enigmistica, come solutori, sì, ma anche come creatori di cruciverba e crucipuzzle. Individuare il tema, trovare le parole e comporre definizioni giuste, non ambigue... non è stato mica poi così facile! Gli argomenti scelti sono sta-

ti diversi, dagli ambienti agli animali, dai compagni di scuola e le maestre alla geometria... e infine questi due che proponiamo anche a voi: le "parole difficili" che abbiamo imparato quest'anno e le parole della tutela ambientale, da mettere in pratica oltre che trovarle nel puzzle! Buon divertimento!

TUTELA AMBIENTALE

1. RIDURRE
2. RICICLARE
3. RIUTILIZZARE
4. NATURALE
5. ARTIFICIALE
6. RIFIUTI
7. ORGANICO
8. INORGANICO
9. DIFFERENZIATA
10. INDIFFERENZIATA
11. BIDONI
12. PLASTICA
13. CARTA
14. ALLUMINIO
15. VETRO
16. TETRAPACK
17. UMIDO
18. SECCO
19. COLORI
20. IMMONDIZIA
21. IMPEGNO
22. TRASFORMAZIONE
23. AMBIENTE
24. QUANTITÀ
25. IMBALLAGGIO



PAROLE NUOVE

1. Colei che rimanda sempre le cose da fare.

- ☐ procrastinatrice ☐ insipido
☐ supportate ☐ latifoglie

2. Pieni di allegria e vivacità.

- ☐ frotta ☐ disorientato
☐ latifoglie ☐ euforico

3. Che fa fatica a parlare di sé.

- ☐ sorbole ☐ alquanto
☐ procrastinatrice ☐ introverso

4. Confuso; che non sa bene cosa fare.

- ☐ disorientato ☐ perplessa
☐ appendici ☐ procrastinatrice

5. Elemento che non segue la regola principale

- ☐ eccezione ☐ disorientato
☐ insipido ☐ nespola

6. Indecisa, dubbiosa.

- ☐ ignifugo ☐ perplessa
☐ alquanto ☐ appendici

7. Frutti poco conosciuti.



- ☐ sorbole ☐ euforico
☐ frotta ☐ nespola

8. Frutto che ci mette tanto a maturare.



- ☐ introverso ☐ nespola
☐ disorientato ☐ emanare

9. Parti aggiunte in fondo.

- ☐ presuntuoso ☐ eccezione
☐ frotta ☐ appendici

10. Una certa quantità.

- ☐ sorbole ☐ insipido
☐ tutela ☐ alquanto

11. Folto gruppo.

- ☐ frotta ☐ sorbole
☐ introverso ☐ interiezione

12. Aiutare, sostenere.

- ☐ supportare ☐ presuntuoso
☐ disorientato ☐ indistinto

13. Mandare fuori, diffondere.

- ☐ emanare ☐ sorbole
☐ appendici ☐ euforico

14. Che non si distingue bene.

- ☐ indistinto ☐ ignifugo
☐ supportate ☐ latifoglie

15. Esclamazione.

- ☐ emanare ☐ introverso
☐ interiezione ☐ supportare

16. Il contrario di salato.

- ☐ frotta ☐ emanare
☐ introverso ☐ insipido

17. Piante che perdono le foglie in inverno.

- ☐ latifoglie ☐ disorientato
☐ indistinto ☐ insipido

18. Chi pensa di essere superiore agli altri.

- ☐ frotta ☐ insipido
☐ appendici ☐ presuntuoso

19. Cura, protezione.

- ☐ presuntuoso ☐ ignifugo
☐ frotta ☐ tutela

20. Che resiste al fuoco.

- ☐ alquanto ☐ ignifugo
☐ nespola ☐ tutela



MUNICIPIO DI ZIANO DI FEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì dalle **8.00** alle **12.30**

Il mercoledì anche dalle **14.00** alle **16.00**

LA GIUNTA COMUNALE

Maria Chiara Deflorian - Sindaco	Tel. 329/7506096
Attività Sociali/bilancio	sindaco@comune.ziano.tn.it

Fabio Vanzetta - Vice Sindaco	Tel. 329/7506098
Lavori Pubblici/bilancio	fabio.vanzetta@hotmail.it

Maurizio Vanzetta - Assessore	Tel. 347/711 0568
Turismo	slavassi@hotmail.it

Giuseppe Giacomuzzi - Assessore	Tel. 347/0931359
Foreste e Agricoltura	bepi.giacomuzzi59@gmail.com

Marzia Comini - Assessore	Tel. 391/4949837
Cultura e Istruzione	marziacomini81@gmail.com

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA	Tel. 0462/571122
Resp. Fabiana Battisti	protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE	Tel. 0462/570487
Resp. Ornella Brigadoi	anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI	Tel. 0462/508240
Resp. Luisa Zorzi	tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA	Tel. 0462/570490
	ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO	Tel. 0462/570493
	ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI	Tel. 0462/570492
----------------------	------------------



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

ElPaes

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme

c/o Municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7

elpaes@comune.ziano.tn.it

www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: Maria Chiara Deflorian,
Marzia Comini, Sonia Felicetti, Elisa Tiengo, Carlo Zorzi

Direttore responsabile: Monica Gabrielli

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Layout e impaginazione: Area Grafica Cavalese

Foto di copertina: Karin Giacomelli

Altre foto: Archivio comunale e delle associazioni,
Karin Giacomelli, Carlo Zorzi, Marzia Comini